ano omaggi
Cav. ARTURO ZANOLLA
TRIESTE, Giovedì 18 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6847
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Il serrato attacco alle basi anglo-americane

Hong Kong in fiamme

I Nipponici a 10 miglia da Penang - Bombardamento navale delle isole Johnson e Baker nelle Havai Voci di un altro sbarco a Cebu nelle Filippine

La battaglia in Marmarica

Aspri attacchi e contrattacchi nella zona di Ain el Gazala

Bollettino 563

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 dicembre 1941-XX:

Contro la piazza di Bardia ed i capisaldi di Sollum, l'avversario ha rinnovato vivaci concentramenti di fuoco. Aspri attacchi e contrattacchi sono continuati nella zona di Ain el Gazala durante tutta la giornata di ieri: il nemico alimenta senza sosta la battaglia con nuove forze. I prigionieri fatti nei combattimenti ieri segnalati superano gli 800; il bottino comprende alcune decine di cannoni ed un centinaio tra carri armati, autoblinde, mezzi motorizzati.

Formazioni italiane e tedesche da bombardamento in picchiata hanno ripetutamente battuto, con visibili risultati, concentramenti di truppe e di automezzi. In tentativi di incursione su Derna e Bengasi, 3 velivoli sono stati incendiati dalle artiglierie contraeree.

Alcune bombe sganciate su Argostoli (Grecia) non hanno arrecato danni.

Nella notte sul 17 sono state bombardate Brindisi e Catania: nessuna vittima, qualche fabbricato danneggiato. La difesa contraerea di Catania ha distrutto 1 apparecchio.

Aerei italiani e germanici hanno bombardato a più riprese obiettivi militari dell'isola di Malta.

L'odierno Bollettino accenna ad alcune azioni di bombardamento aereo effettuate su località della Sicilia e delle Puglie. I danni sono minimi e nessuna vittima hanno fatto le bombe nemiche. Colpito gravemente è stato invece il Duomo di Brindisi, artistico e storico tempio che per secoli aveva accolto quelle fedeli popolazioni. Ma le distruzioni materiali non incidono certamente sullo spirito religioso e sulla volontà di lotta che animano la nobile regione pugliese. La fede e l'amor di Patria traggono anzi, da questa vicenda bellica, nuovo e possente alimento.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 17

Il Comunicato del Comando supremo sulla battaglia in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale, sono continuati anche ieri gli aspri combattimenti ad occidente di Tobruk Forti attacchi nemici presso Bardia sono stati respinti e sono state inflitte al nemico notevoli perdite

...nte della Marmarica: azioni di artiglieria ed esplosioni di nebbiogeni preparano un nostro attacco ad una posizione nemica

L'inverno sul fronte russo

Dalle operazioni offensive alla guerra di posizione

Necessarie rettifiche del fronte

Berlino, 17

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel corso del passaggio dalle operazioni offensive alla guerra di posizione dei mesi invernali, si sta ora sistematicamente procedendo in vari settori del fronte orientale alle necessarie correzioni e rettifiche del fronte.

L'aviazione ha continuato con potenti formazioni da combattimento e da caccia i suoi attacchi contro le truppe sovietiche nel bacino del Don e nel settore centrale del fronte. Sono stati colpiti concentramenti di truppe e reparti corazzati, sono stati messi fuori combattimento ...ie ed è stato distrutto un gran numero di automezzi. Nel settore di Volkov il nemico ha subito gravi perdite ad opera degli attacchi aerei.

Sulla costa meridionale inglese aerei da combattimento hanno bombardato stanotte impianti portuali e dell'approvvigionamento di Plymouth e Dover. Nella zona di mare a nord est di Fraserborough è stato danneggiato dalle bombe aeree un mercantile di medio tonnellaggio.

Nella notte sul 17 dicembre deboli formazioni dell'Arma aerea britannica hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie su alcune località della zona costiera nord-orientale tedesca. Nei quartieri abitati si sono avuti danni agli edifici. Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Durante gli inefficaci attacchi, compiuti dall'aviazione britannica durante la giornata di ieri e nella notte del 16 dicembre sui territori costieri della Manica, è stato abbattuto un altro bombardiere nemico. Le perdite subite quindi dall'aviazione britannica durante tali ultime incursioni ammontano a un totale di cinque apparecchi.

Carri armati nipponici con un solo uomo

Roma, 17

Radio Londra informa che forze giapponesi si trovano attualmente a circa 10 miglia a nord di Penang, la quale è pertanto seriamente minacciata, come lo stesso Governatore di Singapore ha ammesso apertamente.

Radio Londra, informa inoltre, che i Giapponesi adoperano, nelle operazioni in corso nella Malacca settentrionale, carri armati aventi a bordo un solo uomo.

Radio Penang tace

Canton, 17

In seguito ad un prolungato bombardamento effettuato durante la giornata di oggi dalle artiglierie nipponiche, Hong Kong è in preda alle fiamme.

La stazione radiofonica inglese di Penang tace dalla sera del giorno 15. Sembra che essa sia stata distrutta dal bombardamento nipponico.

Aerei nipponici hanno nuovamente bombardato l'aerodromo di Victoria in Birmania.

Il ritorno di Ciano a Roma

Roma, 17

Il ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha fatto ritorno stamane a Roma, reduce dal convegno di Venezia.

I Comunicati nipponici

Tokio, 17

Il Bollettino della Sezione per la Marina del Quartier generale imperiale annuncia che le forze della Marina nipponica che collaborano con quelle da sbarco, hanno affondato 1 cannoniera e 6 torpediniere nemiche ed hanno gravemente danneggiato due altre navi da guerra e un'altra unità. Le unità navali giapponesi hanno inoltre bombardato altre opere fortificate. L'attacco giapponese contro Hong Kong prosegue per mare e per aria.

Il 16 dicembre unità della flotta giapponese hanno attaccato l'isola di Johnson, dopo che avevano attaccato alcuni giorni prima l'isola di Baker.

La Sezione dell'Armata comunica:

Una formazione di apparecchi giapponesi ha effettuato attacchi di sorpresa su numerosi campi di aviazione delle Filippine. Quattro apparecchi da combattimento sono stati distrutti al suolo. Altri due apparecchi e 14 apparecchi corazzati sono stati danneggiati gravemente.

Un altro gruppo di apparecchi ha bombardato le caserme di Tarlac, site sull'isola di Luzon, che sono state distrutte dal fuoco. Tutti gli apparecchi giapponesi sono ritornati alle basi.

Nel settore della Malesia, avieri nipponici hanno attaccato gli aerodromi di Ayer, Tawar e Ipoh siti nella giurisdizione di Penang. Essi hanno abbattuto un apparecchio tipo «Blenheim» e hanno distrutto sette apparecchi dello stesso tipo al suolo. Inoltre, sono stati distrutti sugli aerodromi depositi di carburante e altri impianti.

Da fonte autorizzata si comunica che dall'inizio della guerra a tutto il giorno 16 corrente sono stati abbattuti 464 aeroplani nemici.

Le forze aeree dell'Esercito e della Marina giapponesi hanno durante la giornata di ieri continuato i loro attacchi contro le basi anglo-americane sottoponendole ad una intensa pioggia di bombe. Numerosi apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo ed altri abbattuti in duelli aerei. In totale gli Angloamericani hanno perduto durante la giornata di ieri 31 apparecchi.

Lo sbarco nel Borneo confermato da Londra

Roma, 17

Un comunicato diramato oggi a mezzogiorno a Singapore e radiodiffuso dall'Agenzia britannica conferma che le truppe nipponiche sono sbarcate a Miri e a Lubong nel Borneo britannico e che le truppe britanniche colà stazionanti si sono ritirate.

A Londra, negli ambienti giornalistici, la situazione veniva così riassunta fino a martedì sera:

Malesia britannica: la situazione si è aggravata. Le truppe indiane e britanniche che operano nella regione di Kandaa devono ripiegare sotto la pressione delle Forze giapponesi. Contemporaneamente, colonne giapponesi avanzano nella valle di Kedak, nella Malesia centrale: quindi le truppe britanniche hanno dovuto essere ricondotte su posizioni arretrate.

Filippine: nell'isola di Luzon, e rospratutto sulla costa nord, la situazione si presenta come più seria, perchè colà i Giapponesi sono riusciti a sbarcare carri armati leggeri. Importanti combattimenti si sono svolti durante la giornata.

Hong Kong: continua il duello delle artiglierie.

Il nuovo sbarco nelle Filippine

Bangkok, 17

I Giapponesi sarebbero riusciti stamane a compiere uno sbarco sull'isola di Cebu nel gruppo delle Filippine. Quest'isola per la sua posizione centrale costituisce un punto strategico di straordinaria importanza in quel settore di operazioni.

Da notizie più precise circa lo sbarco giapponese nell'isola di Borneo, si apprende che esso è avvenuto sulla parte nord occidentale dell'isola sulla costa di Sarawak. Le truppe inglesi che difendevano questa zona si sono ritirate precipitosamente distruggendo le raffinerie di petrolio esistenti in quel settore.

LA MANOVRA NIPPONICA

Dalla giungla birmana alle Filippine

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Fronte del Pacifico, 17

Ieri per la prima volta non è stato diramato a Singapore il consueto comunicato ufficiale. Ne ha tenuto luogo una serie di informazioni ufficiose slegate e frammentarie che sono state giustificate dalla dichiarazione generale che il Comando mancava di notizie di fonte inglese circa l'andamento delle operazioni.

Si può facilmente immaginare la impressione disastrosa suscitata da tale dichiarazione, tanto più che le informazioni che egualmente circolano e che sono sufficientemente credibili perchè di fonte americana dipingono la situazione come assai seria in tutta la Penisola della Malesia e nella contigua Birmania.

La marcia nipponica

Si dichiara infatti che dopo che i Giapponesi conquistarono al primo assalto il centro di Victoria Point in Birmania, continua l'offensiva lungo due direttrici muovendo con estrema decisione dallo stretto di Urah. Una delle colonne di avanzata si dirige verso il nord attraverso la giungla birmana e l'altra verso il sud attraverso la giungla malese: questa seconda marcia ha infatti Singapore come obiettivo.

I timori inglesi vanno facendosi però sempre più vivi: da una parte si dice che il consolidamento giapponese sulla costa occidentale della Malesia rappresenterebbe un favorevole trampolino per uno sbalzo su Sumatra, dall'altra, da fonte inglese, si dichiara che Singapore potrebbe resistere a un lungo assedio. Tuttavia secondo la Reuter una vittoriosa controffensiva anglo-americana sarebbe possibile solo nel caso che le unità della flotta disponessero di Singapore senza alcuna restrizione e senza timore di minacce. Perciò la Reuter considera che la situazione è molto grave, dato che le due condizioni suaccennate mancano completamente.

Tali considerazioni strategiche sembrano aver indotto gli Inglesi alla convinzione che è indispensabile intraprendere a tutti i costi un contrattacco verso il nord partendo da Singapore come base, per impedire il consolidamento delle forze giapponesi nella Penisola.

A 380 miglia da Singapore

Il Governatore della piazzaforte, Sir Shenton Thomas, ha dichiarato inoltre che anche la sorte dell'isola di Penang dipende in modo assoluto dagli ulteriori sviluppi della lotta a Kedah. Oltre a ciò Sir Shenton ha ritenuto opportuno pubblicare un manifesto che nella sua brevità sintetizza la gravità dell'ora. Esso dice infatti: «Difenderemo ogni palmo di terreno nella lotta che ci attende».

In modo ancora più esplicito, del resto, il servizio inglese di informazioni ha confessato:

«Le truppe giapponesi che respingono i difensori britannici verso Bouth hanno avanzato di circa 90 miglia in pochi giorni. La distanza che li separa da Singapore è valutabile a circa 380 miglia in linea retta; altre truppe sbarcate nel Sultanato di Trenganu sono a 240 miglia dalla piazzaforte».

Ad ogni modo i Giapponesi continuano indisturbati il loro sbarco. Le unità nipponiche sono fornite anche di artiglierie e carri armati e l'aviazione ha dimostrato di essere efficace anche nelle operazioni che si compiono nel cuore della giungla e ciò in contrasto con quanto asserito da fonte inglese, che cioè la R. A. F. non può agire in cooperazione con le forze terrestri data la natura del terreno.

In ogni modo tutte le resistenze britanniche sono regolarmente infrante: secondo notizie qui giunte ieri sarebbe stata occupata la base di Kedah. Il comandante in capo britannico Pobham Broke aveva tentato una difesa ad oltranza impiegando truppe scozzesi in luogo di quelle indiane, delle quali riteneva di non potersi fidare, ma anche gli Highlanders hanno dovuto cedere di fronte ai Nipponici che agiscono con estrema mobilità nella giungla. Essi procedono separati e piombano inopinatamente alle spalle del nemico. Avvengono così rapidi scontri per lo più all'arma bianca, nei quali gli Inglesi sono invariabilmente sopraffatti.

Paracadutisti in Borneo

Non è forse lontano il momento in cui il Comando britannico deciderà di ritirare i presidii da tutta la Penisola per ridursi entro le linee di Singapore ad una pura difensiva, così come sta praticando a Hong Kong.

L'assedio, secondo i calcoli migliori, potrebbe essere sostenuto per circa due mesi, nell'attesa e nella semplice speranza che possano giungere ai difensori dei rinforzi. Il loro arrivo tuttavia diventa sempre più ipotetico per effetto della duplice azione di marcia che i Nipponici stanno svolgendo su due grandi direttrici: quella della Birmania verso l'India e quella che conduce all'Insulindia. Per quanto riguarda questa seconda si apprende che il primo sbarco a Borneo è avvenuto nella zona nord-orientale dell'isola Kudan e Sandakan. Altri sbarchi con il concorso di paracadutisti hanno avuto luogo sulla costa nord-occidentale nelle vicinanze della baia di Bruney, mentre alcuni reparti si sarebbero impadroniti di un aeroporto inglese nella zona di Sarabat. Ivi i Britannici hanno precipitosamente sgomberato le due località di Luneng e di Miri. Quest'ultimo importante centro costiero è fornito di un discreto porto onde i Nipponici hanno potuto prenderne possesso senza difficoltà. Anche verso il centro dell'isola continua del resto l'avanzata giapponese.

In tal modo la guerra tende a stabilirsi come una catena ininterrotta dalla Birmania alle Filippine, dove le forze nipponiche sbarcate nel sud di Luzon sono arrivate alla ferrovia di Manila e minacciano perciò molto seriamente la Capitale. Il portavoce militare americano avrebbe dichiarato a questo riguardo che è impossibile arrestare la pressione giapponese e corre voce che una grande battaglia sia stata combattuta con esito disastroso per gli Americani nella parte settentrionale dell'isola, sì da far considerare pressochè annientata la massa di manovra del generale Mac Arthur.

Paolo Vigo

KM. 0 300 600
Midway
Laysan
Gardner
French Fregate
Necker
Modu Manu
Kauai
Oahu
Molokai
Maui
Honolulu
Pearl Harbor
Hilo
Johnston
Oceano Pacifico
Howland
Baker
Tailan...
Penang
Ayer
Tawar
Ipoh
Malesia
Singapore
Zone bombardate dai giapponesi
O BASI INGLESI
▲ BASI AMERICANE

Dichiarazioni di Tojo sulla situazione militare

Tokio, 17

Il Presidente del Consiglio, generale Tojo, nella sua qualità di ministro della Guerra, ha fatto oggi al Parlamento un rapporto sulla situazione militare, dichiarando fra l'altro:

In considerazione del fatto che le operazioni giapponesi si svolgono su di un teatro di guerra immenso che ha come centro il Pacifico orientale, il dominio del mare era, dall'inizio delle operazioni, una necessità imprescindibile. Fortunatamente, l'Esercito e la Marina sono riusciti a sferrare in strettissima collaborazione i loro attacchi di sorpresa ed a creare con ciò favorevoli premesse per le operazioni ulteriori. Grazie a questi successi iniziali, l'Esercito potè effettuare con brillante successo vari sbarchi in numerosi luoghi.

Gli sbarchi nella Malesia

Nel settore della Malesia, ha soggiunto il generale Tojo, l'Inghilterra dopo lunghi preparativi e laboriose sobillazioni aveva svolto una pressione politica sulla Tailandia, varcando, infine, nella notte di domenica con la protezione della oscurità le frontiere tailandesi. L'Esercito e la Marina giapponesi hanno effettuato, nella mattinata di lunedì, uno sbarco in parecchi punti della Penisola malese in vista delle forze navali britanniche concentrate presso la punta meridionale della Penisola stessa. Dopo accaniti combattimenti, le truppe giapponesi occuparono l'aeroporto locale rendendo così possibile lo sbarco di rinforzi che, malgrado le condizioni del terreno favorevoli alla difesa, stanno attualmente infrangendo la tenace resistenza delle truppe britanniche.

Le truppe giapponesi sbarcate vittoriosamente nella Penisola di Malacca si scontrarono il 12 dicembre con una Divisione motorizzata britannica che, dopo aspro combattimento, fu completamente distrutta. Frattanto le forze aeree nipponiche erano riuscite, malgrado la vivace reazione antiaerea, ad occupare la base aerea britannica.

Fino a domenica, l'Arma aerea nipponica aveva abbattuto o distrutto 133 apparecchi infliggendo con ciò alle forze aeree della Penisola malese un colpo mortale.

La conquista completa di Singapore richiederà, tuttavia, ancora molto tempo, perchè bisogna tener conto delle grandi opere di difesa costruite da molti anni dai Britannici in questo importantissimo punto dell'Asia orientale e del terreno eccezionalmente difficile, costituito in gran parte dalla giungla che si protrae per circa 700 chilometri.

Le truppe giapponesi sono sbarcate nel settore della Tailandia dopo la conclusione dell'accordo nippo-tailandese sul transito avvenuto l'8 dicembre. Lo sbarco ha avuto luogo nel Golfo tailandese mentre altre truppe giapponesi concentrate lungo la frontiera occidentale dell'Indocina francese iniziavano la marcia pacifica in direzione di Bangkok, dove la popolazione tailandese le accoglieva con cordiali manifestazioni.

Filippine e Borneo

Nel settore delle Filippine, le forze aeree dell'Esercito e della Marina giapponesi hanno concentrato i loro sforzi vittoriosi nella distruzione dell'Arma aerea nemica, il che ha permesso, già tre giorni dopo l'inizio della guerra, lo sbarco di truppe nipponiche da prima nella parte settentrionale dell'isola di Luzon e, due giorni dopo, anche nella parte meridionale. I due gruppi stanno ora marciando con un movimento a tenaglia su Manila, sfondando ovunque le difese nemiche, per occupare l'isola che gli Americani aveva già definito, con molta enfasi, inespugnabile. I brillanti risultati raggiunti nelle Filippine e nell'isola di Guam sono particolarmente importanti perchè il cosiddetto «anello di accerchiamento» contro il Giappone è stato distrutto e sono state create favorevoli premesse strategiche per la vittoria finale contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Nel settore della Cina le forze spedizionarie giapponesi stanno proseguendo la loro non diminuita pressione sui resti delle truppe di Ciung King.

Il Presidente del Consiglio e ministro della Guerra, generale Tojo, ha accennato, concludendo, anche al già annunciato sbarco di truppe giapponesi nel Borneo britannico, rilevando la ferma risoluzione del Manciukuò di rafforzare le sue difese nel nord a tutti i costi.

L'annunzio dell'avvenuto sbarco nel Borneo britannico ha scatenato un uragano di applausi e di acclamazioni da parte dei deputati sorti in piedi e delle tribune nelle quali si trovavano, tra gli altri, anche gli ambasciatori d'Italia e di Germania, i quali si sono associati alle generali entusiastiche acclamazioni della Camera. Gli applausi si sono rinnovati allorchè il Presidente volgendosi verso i due ambasciatori delle Potenze dell'Asse, venne a parlare della dichiarazione di guerra italo-germanica agli Stati Uniti. Universali calorosi consensi da parte della Camera hanno accolto la dichiarazione che stabilisce l'esclusiva totale responsabilità dell'Inghilterra e degli Stati Uniti nello scoppio del conflitto mondiale.

Nell'Annuale della Marcia su Roma

Un numero eccezionale

della Rivista del "Popolo d'Italia,,

All'alba dell'Anno XX la Rivista illustrata del *Popolo d'Italia* ha celebrato l'anniversario della Rivoluzione fascista con un fascicolo di eccezionale rilievo per il suo significato e per lo spirito con cui è stato ideato e realizzato. Il XXVIII Ottobre vi è rievocato ed esaltato come la prima tappa di quel movimento rinnovatore che nella visione profetica di Benito Mussolini e sotto la sua guida sicura doveva, una volta liquidato il bolscevismo in Italia, dare con l'esempio e con l'azione il segnale per la lotta dell'Europa contro l'anarchia sociale in difesa della civiltà.

Il quadro di questa Europa nuova schierata ora contro il comunismo rosso in una lotta implacabilmente decisiva è tracciato nella Rivista dagli articoli di eminenti personalità delle Nazioni che per prime si sono sentite unite nello stesso ideale antibolscevico. Il Ministro della Coltura Popolare, Pavolini, apre la serie per dare risalto alla analogia che corre fra quanto accade ora nel mondo con quello che avveniva nel 1922 in Italia. Il ministro per la Cultura Popolare e la Propaganda del Reich, Göbbels, esalta l'unione spirituale che lega il Nazionalsocialismo e il Fascismo e l'indissolubile compattezza fra Germania e Italia che il destino ha chiamato a creare l'ordine nuovo nello spazio europeo. Ramon Serrano Suñer, ministro degli Esteri spagnolo, ricorda nella luce della Marcia su Roma il contributo sanguinoso della Spagna alla causa anticomunista e auspica il trionfo della nuova Europa contro la barbarie moscovita. Il Conducator di Romania ha inviato un breve e fierissimo messaggio, e così il fratello suo, Michele Antonescu, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Dall'Ungheria, Béla Lukàcs, Presidente del Partito della «Vita ungherese», esalta la crociata anticomunista e l'unione assoluta dell'Ungheria con i Paesi del Tripartito. Il panorama dell'Europa schierata contro la minaccia rossa continua con il riassunto dei contributi dati alla causa della civiltà dalla Finlandia, dalla Slovacchia, dalla Bulgaria e dalla Croazia, per concludersi con il ruolo assunto dal Giappone.

A questa sintesi politica dell'Europa che vive e agisce nell'orbita ideale dell'Asse, fa seguito una documentazione spettacolosa della dura vittoriosa battaglia che si combatte dall'Artico al Mar Nero, sul Mediterraneo, sull'Atlantico e nelle terre lontane dell'Africa. Il fascicolo si conclude con una rassegna di quanto si fa in Italia per l'assistenza materiale e morale agli operai e delle provvidenze sociali in atto per il bene di chi lavora; ed è anche questo un settore importantissimo della ciclopica battaglia che si combatte per la salvezza della civiltà europea.

Questo fascicolo della bella Rivista ha realmente un interesse storico per l'autorevolezza delle testimonianze e il valore della documentazione.

Il dott. Agostini presidente

dell'Ente nazionale serico

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 12 dicembre 1941-XX col quale il dott. Augusto Agostini è nominato presidente dell'Ente nazionale serico fino al termine del triennio 1940-1942.

Il dott. Augusto Agostini, Luogotenente generale della Milizia, ha rivestito fino a pochi giorni or sono la carica di Comandante generale della Milizia forestale, di cui ne è stato l'organizzatore.

12 quintali di selvaggina

per i feriti di guerra degenti negli ospedali di Roma

Roma, 17

I cacciatori romani — sotto gli auspici della loro Sezione — hanno dedicato un'intera giornata di caccia a favore dei feriti e mutilati di guerra e dei soldati degenti negli ospedali dell'Urbe. La nobile iniziativa è stata coronata dal più grande successo. Infatti la selvaggina d'ogni specie uccisa fino ad oggi e depositata presso la Sezione cacciatori di Roma assomma ad oltre dodici quintali.

Ma il significato morale più alto di questa eccezionale cacciata consiste nel fatto che ad essa hanno partecipato con uguale zelo ed entusiasmo i nomi migliori dell'aristocrazia romana insieme ai più umili e oscuri. Compiuta la raccolta di questo enorme quantitativo venatorio, il presidente della Sezione cacciatori di Roma ne ha fatto la consegna al direttore della Sanità militare del Corpo d'Armata di Roma.

Per i possessori dei titoli nominativi

del prestito Redimibile 3.50 p. c.

Roma, 17

Il Ministero delle Finanze comunica che presso le sezioni di Regia Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) sono iniziate già da diversi giorni le operazioni di affogliamento dei titoli nominativi del prestito Redimibile 3.50% (1934-XII) limiti privi di tagliandi con la riscossione della rata di interessi scaduta al 1.o luglio 1941-XIX. Essendo limitato il periodo di tempo durante il quale le operazioni possono compiersi presso le Tesorerie dovendosi poi eseguire presso l'amministrazione centrale, si raccomanda ai possessori di detti titoli di affrettarsi a presentarli per l'unione del nuovo foglio di tagliandi, alla competente Tesoreria cioè a quella dalla quale siano stati pagati finora i relativi interessi al fine di poter tempestivamente riscuotere la rata semestrale di prossima scadenza e di evitare i ritardi ai quali potrebbero andare incontro, qualora dovessero poi inviarli per l'affogliamento all'amministrazione centrale.

Norme per i prezzi e le classifiche del vino

Roma, 17

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha emanato le seguenti norme ad integrazione di quelle contenute nei decreti 29 agosto e 15 ottobre 1941 XX.

Vini di normale consumo. Per i passaggi del vino dal vinificatore al consumatore sono concesse le seguenti maggiorazioni in aggiunta a quelle già stabilite. Per il vino venduto in bottiglie, fiaschi e damigiane chiuse a pressione e complete di olio enologico, con etichetta recante il nome della ditta imbottigliatrice o quello del vino si applicano le seguenti maggiorazioni massime comprensive del costo del recipiente e di ogni operazione: per una bottiglia lire 2; per mezza bottiglia lire 1.80; per un bottiglione lire 3.20; per un fiasco lire 1.70, per una damigiana lire 35. Per il recipiente restituito di ritorno il compratore ha diritto al rimborso minimo seguente: per una bottiglia lire 1.50, per mezza bottiglia lire 1.30, per un bottiglione lire 1.50, per un fiasco lire 1, per una damigiana lire 20. Per il vino di normale consumo che venga consumato nelle fiaschetterie e bottiglierie con licenza di P. S. e nelle osterie e bettole potrà essere determinata dai Comitati provinciali e comunali una maggiorazione ove sia accertata l'esistenza di tale consuetudine e nei limiti dell'uso precedente.

Vini di normale consumo. Questi vini vengono classificati in due categorie, secondo che sono di produzione pregiata o di lavorazione pregiata.

Vini di produzione pregiata

E' stata emanata la tabella complessiva dei vini considerati di produzione pregiata agli effetti della disciplina dei prezzi. Detto elenco è definitivo fino al 14 novembre 1942-XXI. E' stata pure emanata allegata al decreto la tabella che reca la delimitazione delle zone nelle quali si producono i vini pregiati e la graduazione alcoolica minima per ognuno di questi. Per i vini classificati nella terza categoria di detta tabella (e cioè quelli il cui prezzo massimo per prodotto nudo alla cantina del vinificatore era stato fissato in lire 260 per ettolitro) qualora abbiano gradazione alcoolica superiore a gradi 10 è consentita la maggiorazione di lire 20 per ogni grado oltre i dieci e fino al massimo di tre gradi. Per le frazioni di grado tale maggiorazione è ridotta in proporzione. Le maggiorazioni massime per il passaggio del vino non di normale consumo dal vinificatore sino al consumatore sono le seguenti riferite all'ettolitro: lire quaranta per vendita diretta al consumatore nel luogo di produzione; lire ottanta idem c. s. fuori del luogo di produzione; lire 120 maggiorazione massima complessiva nelle vendite al consumatore attraverso tutti i passaggi. Per le maggiorazioni relative alle imposte e alla quota di distillazione valgono le norme stabilite per i vini di normale consumo nel Decreto ministeriale 29 agosto 1941-XIX.

Nei prezzi al consumatore così determinati sono comprese le spese di trasporto. Qualora il vino di produzione pregiata venga venduto in recipienti tappati a macchina con capsula ed etichetta della ditta produttrice recante la denominazione del vino con eventuale collarino e bollini di marca sono consentite le seguenti altre maggiorazioni comprensive del recipiente: A) per le pratiche di affinamento enologico invecchiamento e maggiori spese di trasporto per ogni ettolitro lire 65. B) Per il costo del recipiente e per l'operazione di riempimento e chiusura: per una bottiglia lire 2.20; per mezza bottiglia lire 2; per un fiasco con olio lire 1.90; per un fiasco tappato a macchina lire 2.10; per un mezzo fiasco da un litro tappato a macchina lire 1.90; per un fiaschetto da mezzo litro tappato a macchina lire 1.60; per una damigiana nuova lire 38. Per i recipienti restituiti il compratore ha diritto allo stesso rimborso minimo sopra fissato per i recipienti del vino di normale consumo.

Per i vini venduti in bottiglie o altri recipienti aperti ed escluso il recipiente si debbono praticare i prezzi per il vino sfuso. Per il vino di produzione pregiata che viene consumato nelle fiaschetterie o bottiglierie con licenza di P. S. e nelle osterie o bettole potrà essere determinato dai Comitati provinciali o comunali una maggiorazione ove sia accertata l'esistenza di tale consuetudine e nel limite massimo dell'uso precedente.

Vini di lavorazione pregiata. Sono considerati tali i vini cui l'apposito trattamento assicura costanza e pregio di caratteristiche aventi denominazioni particolari sotto le quali si sono affermati sui mercati nazionali ed esteri e che entro il quantitativo massimo di 500 mila ettolitri vengono venduti in confeziona originale e recano sulla capsula di chiusura del recipiente l'etichetta rilasciata dalla organizzazione sindacale con l'indicazione «vino di lavorazione pregiata».

Norme generali

Il prezzo massimo al vinificatore per detti vini è fissato in lire 260 per ettolitro, qualora abbiano gradazione alcoolica superiore ai dieci gradi si concedono maggiorazioni come sopra detto per i vini di produzione pregiata. Sono anche considerati di lavorazione pregiata i vini prodotti dalle aziende appartenenti ai due Consorzi volontari del Chianti presentati con il marchio del «gallo» e del «putto». Il prezzo massimo al vinificatore per il vino «Chianti» suddetto è fissato in lire 420 all'ettolitro. Le maggiorazioni per il passaggio di tutti i suddetti vini di lavorazione pregiata sono le stesse stabilite per i vini di produzione pregiata eccettuata la maggiorazione di lire 65 all'ettolitro per le pratiche di affinamento invecchiamento e maggiori spese di trasporto. In sua vece è riconosciuta una maggiorazione di lire 25 per le sole maggiori spese di trasporto; ed a favore di chi effettua il trasporto stesso.

E' fatto obbligo al dettagliante di tenere sempre a disposizione del consumatore il vino di normale consumo sfuso. Se ne sarà sfornito dovrà vendere allo stesso prezzo il vino di normale consumo in recipienti chiusi, oppure i vini non di normale consumo anche se in recipienti chiusi. Il vinificatore che produce il vino con uve acquistate e che lo vende direttamente al consumatore, ha diritto alle seguenti maggiorazioni massime: lire 90 per i vini di normale consumo; lire 120 per i vini non di normale consumo.

Il vinificatore è responsabile della effettiva corrispondenza del vino contenuto nelle bottiglie, fiaschi, ecc. alla denominazione dichiarata sull'etichetta ivi apposta. Ma se il recipiente è stato manomesso, ne è responsabile l'effettivo detentore del vino. Per vinificatore a tutti gli effetti della disciplina dei prezzi si intende chi cede al commercio o direttamente al consumo vino da lui prodotto od elaborato sia con uve proprie che con uve, mosti, filtrati, concentrati ed anche vini acquistati, vino che avendo subito tutte le eventuali pratiche enologiche di affinamento è atto al consumo.

L'orario di chiusura

per i ristoranti degli alberghi

Roma, 17

Come è noto, le autorità ministeriali hanno disposto che i ristoranti annessi agli alberghi devono osservare l'orario di chiusura per i pubblici esercizi, e cioè le ore 22, sia per gli estranei che per i clienti dell'albergo. Si precisa ora che questi ultimi potranno tuttavia farsi servire i pasti anche dopo tale ora, solo nelle camere da essi occupate.

La medaglia d'oro alla memoria

di un graduato amara

Roma, 17

E' stata concessa la medaglia d'oro al V. M. a Unalù Endisciau di Endisciau da Torubocco Delantà (Ieggiu), Muntaz del 79.o Battaglione coloniale (alla memoria):

«Fedelissimo e valoroso graduato amara, dopo essersi rifiutato fieramente di arrendersi al nemico, in seguito alla capitolazione del ridotto avanzato di Debra Tabor, per esaurimento di viveri, con pochi ascari animosi si assumeva l'incarico di raggiungere le retrostanti nostre linee di difesa di Culquabert (chilometri 106) per portare in salvo il gagliardetto del proprio reparto.

Superate le difficoltà e i pericoli dell'insidia ribelle, fatto successivamente prigioniero da un capo dissidente, riusciva a sfuggire alla cattura portandosi in prossimità delle nostre posizioni. Gravemente ferito in conseguenza dello scoppio di un ordigno esplosivo mentre attraversava una nostra zona minata, invocava l'intervento dei compagni per avere l'onore di consegnare in mani italiane la gloriosa insegna del battaglione. Trasportato all'infermeria in condizioni gravissime, si dichiarava contento di morire entro le nostre linee. Con fierissime parole esortava i compagni a non desistere dalla lotta esprimendo il proprio convincimento nella immancabile vittoria degli italiani data la superiorità di valore in confronto dell'avversario. Fulgido esempio di fedeltà, fierezza, illuminato spirito di sacrificio, profondo e nobile sentimento del dovere. Debra Tabor-Sella Culquabert, luglio 1941-XIX.»

Vita di Lubiana

Enti e istituzioni visitati dall'Alto Commissario - Il nuovo Direttorio del Fascio

Lubiana, 17

L'Alto Commissario Grazioli, continuando la sua presa di contatto con le istituzione e gli enti della provincia ha compiuto, stamane, un lungo giro in città.

Accompagnato dal vicesegretario federale camerata Gatti e alcuni funzionari dell'Alto Commissariato, l'Ecc. Grazioli, dopo una breve sosta al palazzo di Giustizia si è recato presso la sede delle Poste, Telegrafi e Telefoni dove è stato ricevuto dall'ispettore superiore comm. Scuderi e dal capo del servizio dei telefoni cav. uff. Rimassa. All'accesso prestavano servizio d'onore due militi della Postelegrafonica mentre un picchetto rendeva gli onori nell'atrio. L'Alto Commissario ha visitato i locali e gli uffici e si è reso conto così dell'opera di restauro e di rinnovamento compiuta in questi mesi per dare al vecchio palazzo ottocentesco una fisionomia dignitosa, un aspetto di proprietà e di decoro che fino a qualche tempo fa non aveva perchè prima dell'occupazione era stato lasciato nel più deplorevole abbandono.

L'alto gerarca si è intrattenuto negli uffici dove viene smistata la corrispondenza, in quelli della censura e in tutti gli altri dove si smaltisce quotidianamente il non facile lavoro del servizio postale; di là è passato alla centrale telefonica, salutato dagli operai e dagli impiegati tutti al loro posto di lavoro. Ritornato nell'atrio ha ascoltato un indirizzo di saluto rivoltogli dal comm. Scuderi che gli ha affermato la lealtà e la devozione di tutti i dipendenti che compiono e continueranno a compiere il loro dovere. Poscia gli ha presentato i capiservizio.

L'Ecc. Grazioli, preso atto delle dichiarazioni dell'ispettore superiore, ha ricambiato il saluto a funzionari e a collaboratori ai quali ha detto tutto il suo vivo compiacimento per l'opera che prestano. Un vivo elogio ha pure tributato ai dirigenti delle poste e dei telefoni per la messa a punto degli uffici. Quindi rivolgendosi al drappello dei militi ha esteso il suo elogio e il suo saluto incitandoli ad essere fieri della loro divisa e del compito che è stato loro affidato. Lanciato il saluto al Re e al Duce mentre il drappello presentava le armi ha lasciato il palazzo delle Poste e si è diretto nel recinto della Fiera. Lo ha accolto il direttore dott. Dular con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio interessandosi ai problemi inerenti l'ulteriore potenziamento della Fiera stessa per gli anni che verranno.

Alle 10 è stato ricevuto sulla porta del refettorio dell'Ente provinciale di assistenza della Federazione fascista di Lubiana, dal capo dei servizi amministrativi della Federazione stessa dott. Pardi. Questo refettorio è stato, in questi ultimi tempi, completamente messo a nuovo e può oggi ospitare 500 lavoratori meno abbienti che vi consumeranno i pasti dal 1.o gennaio prossimo giorno stabilito per il rito inaugurale. Il refettorio è caratterizzato oltre che da un'efficiente cucina e da locali di disbrigo da un ampio pulito luminoso refettorio sulle cui pareti dipinte di fresco spiccano motti e frasi lapidarie del Duce.

L'Ecc. Grazioli ha visitato tutti gli ambienti. Si è soffermato particolarmente nella cucina dove alcune donne stavano compiendo gli ultimi lavori di pulizia ed ha dato disposizioni e direttive perchè il funzionamento del refettorio stesso sotto l'egida del Partito avvenga con perfetta regolarità e gli ambienti siano sempre accoglienti per coloro che li frequenteranno.

Conclusa la visita l'Alto Commissario si è recato presso l'ospedale civile. Come è noto fu il Duce che dispose perchè la città di Lubiana fosse al più presto dotata di un nosocomio atto alle sue necessità presenti e future. Per realizzarlo in questi pochi mesi trascorsi dal giorno della occupazione non si è perduto tempo. Ricevuto dal direttore medico dott. Ferlan e dall'amministratore dott. Kossi l'Ecc. Grazioli ha iniziato una minuziosa visita alle opere, ai lavori in corso e ai reparti dell'ospedale rendendosi conto del loro funzionamento e dello condizioni economiche e familiari degli operai e rivolgendo inoltre la sua attenzione a numerosi ammalati.

L'ultima sosta della laboriosa mattinata l'Alto Commissario l'ha fatta negli uffici del nosocomio dove gli è stato mostrato il grafico dei lavori conclusi e di quelli in corso da ultimare con il primo lotto che comporta una spesa di circa 20 milioni. L'Ecc. Grazioli ha stabilito che i lavori vengano intensificati per modo che la prima parte sia pronta entro l'anno prossimo onde potere nel 1942 stesso iniziare il secondo lotto per la realizzazione del quale è prevista una spesa di 16 milioni di lire.

Alle 12, ossequiato dai dirigenti medici e amministrativi, dagli altri sanitari e dal personale l'Ecc. Grazioli ha lasciato il nosocomio e si è diretto presso la sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Qui erano ad attenderlo i gerarchi e gli addetti alla Federazione che gli sono stati presentati dal vicefederale Gatti il quale ha dato conto al Segretario federale dell'attività che questi svolgono con spirito pieno di entusiasmo. L'Ecc. Grazioli ha rivolto loro parole di elogio dicendosi certo della loro attiva collaborazione che in questo settore acquista particolare importanza e significato. Dopo le parole di saluto il Vicefederale ha presentato all'Alto Commissario e Segretario federale ciascun addetto con ognuno dei quali egli si è intrattenuto.

Dalla Casa del Fascio l'Alto Commissario si è recato a visitare il macello e un magazzino del Prevod. Era ad attenderlo il dirigente di questo importante settore tenente colonnello Strada, che fin dai primi tempi dell'occupazione si è dedicato con particolare amore e competenza al delicato incarico. L'Alto Commissario ha visitato minutamente gli impianti del macello, le celle frigorifere, le stalle e tutte le varie sistemazioni interessandosi anche alle opere di assistenza in favore degli operai. Dopo il macello l'Ecc. Grazioli ha visitato uno dei magazzini alimentari sistemati con molta cura e secondo le esigenze tecniche ed igieniche nei quali il Prevod raccoglie i generi che vengono poi distribuiti al pubblico. Anche qui il tenente colonello Strada ha illustrato all'Alto Commissario il funzionamento dei magazzini e questi ha dato alcune direttive sull'attività da svolgere per rendere il funzionamento dell'ente preposto all'alimentazione sempre più snello. Prima di lasciare i magazzini l'Alto Commissario ha espresso al colonnello Strada e ai suoi collaboratori il suo compiacimento per l'opera svolta.

Un'altra visita è stata dedicata alla refezione scolastica nella scuola mista di via Trieste. Davanti l'edificio scolastico, erano raccolti in gran numero gli scolari che avevano voluto attendere l'Alto Commissario per salutarlo. Appena egli è sceso dalla macchina i ragazzi lo hanno circondato e festeggiato. nell'interno della scuola erano ad attenderlo il prof. De Poli, delegato del Ministero dell'Educazione Nazionale, il rappresentante della G.I.L.L. corpo insegnante. Al saluto deferente l'Alto Commissario ha risposto ringraziando e precisando i compiti dei maestri. Egli si è quindi recato al piano inferiore dove erano raccolti bambini partecipanti alla refezione e dove a nome di tutti una ragazzina gli ha rivolto parole di viva riconoscenza e gli ha offerto un fascio di fiori. Dopo aver assistito alla preghiera e all'inizio della mensa ha visitato la cucina e quindi salutato calorosamente dai ragazzi ha lasciato l'edificio.

L'ultima visita è stata dedicata all'ospedale militare dove, accolto dal dirigente e dagli ufficiali medici, ha sostato al letto di tutti i ricoverati avendo per ognuno una parola di conforto e di incoraggiamento.

Il Segretario federale ha nominato su proposta del vicesegretario politico del Fascio di combattimento di Lubiana i seguenti camerati componenti il Direttorio del Fascio di combattimento di Lubiana:

Peracchione Alessandro, inscritto al P. N. F. dal 1.o febbraio 1921, squadrista, volontario di guerra 1915-18, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, medaglia di bronzo al valor militare, maggiore degli alpini;

dott. Sardo Ettore, inscritto al P. N. F. dal 28 marzo 1927, sottotenente di artiglieria;

Ciadamidaro prof. Giuseppe, inscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1933, tenente di fanteria;

De Simone Domenico, inscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1920, squadrista, volontario nella guerra 1915-18, Marcia su Roma, sciarpa Littorio;

Grassi Pietro, inscritto al P. N. F. dal 1.o marzo 1929 presso il Fascio all'estero di Lubiana, combattente nella guerra 1915-18;

dott. Franchi Aldo, inscritto al P. N. F. dal 16 marzo 1928 leva fascista, volontario nella guerra italo-etiopica, volontario sul fronte occidentale, croce di guerra al merito, sottotenente del R. Esercito;

dott. Lombardo Placido, inscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919.

Notiziario sportivo

Domani si inizia a Trieste la competizione velica degli universitari

Undici "Guf,, in lizza per la "Coppa bora d'inverno,,

Domani avrà inizio a Trieste la tanto attesa regata nazionale per gufini per la categoria «jole olimpioniche». Trieste, che sempre si è mantenuta all'avanguardia nel campo velistico, dà ancora una volta, per mezzo del G. U. F., prova della sua capacità organizzativa per questa branca dello sport marinaro. La regata nazionale, che assume il nome di «Coppa bora d'inverno», metterà in lizza ben 11 armi dei G. U. F. di Venezia, Livorno, Roma, Genova, Zara, Napoli, Trieste, La Spezia, Pola. Salerno e della R. Accademia Navale. La regata alla quale presumibilmente non mancherà la bora, in onore al nome che porta la sua «coppa», si protrarrà fino a tutto domenica e comprenderà due eliminatorie e una finale su sei prove a giro d'imbarcazione.

La riunione si profila ricca di entusiasmo e d'interesse per la presenza e l'antagonismo di quotati timonieri come Bellipanni del G. U. F. Napoli, Galessi del G. U. F. Zara, Moscovita F. del G. U. F. Trieste, Maioli del G. U. F. Spezia, ecc., reduci gli ultimi due, con Bellipanni, dalla «Coppa Orti» sul lago Balaton in Ungheria. Interverrà per la prima volta a una competizione fra G. U. F., ciò che crea un'incognita non priva di sorprese, la R. Accademia Navale con il timoniere Sannio B.

La partita Triestina-Roma

Sacco centravanti?

Causa il maltempo imperversato ieri, l'allenamento dei rosso-alabardati si è svolto a programma ridotto. Villini ha dovuto rinunciare al progetto di far effettuare una partita per la quale era stata invitata la squadra del Distretto militare. Ed è stata una rinunzia particolarmente grave perchè l'allenatore si proponeva di sperimentare il giocatore che avrà l'arduo compito di rimpiazzare Cergoli al centro della prima fila. A quanto sembra il designato sarebbe il giovane Sacco II (diciannove anni) che nel debutto di Genova ha dato soddisfacente prova delle sue possibilità. Si tratta di un ragazzo di larghe risorse fisiche, benchè di statura appena media, ricco di temperamento combattivo e sufficientemente tecnico. A Genova egli ha giocato da mezz'ala e nella sua precedente attività svolta nelle squadre minori della Triestina (e poi nell'Ampelea) ha già disputato delle partite quale centravanti.

Intanto si prepara l'incontro di domenica che vedrà gli alabardati opposti ai loro diretti rivali, i giallo-rosso della Roma. La gara si inizierà alle 15.30 e non più alle 15. In precedenza giocheranno la Triestina B e il Trieste per una gara di I divisione; tale gara avrà inizio alle 13.45.

E' stato predisposto per l'apertura di ulteriori sportelli cassa, nella parte superiore degli ingressi alle gradinate. Presso tali nuovi sportelli saranno venduti i posti popolari, mentre in quelli già esistenti saranno venduti i posti di gradinata centrale. Anche l'accesso interno alle gradinate centrali sarà maggiormente disciplinato con alcune provvidenze prese.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita sin da ieri mattina, mercoledì, presso la biglietteria centrale (Galleria del Corso) e Utat (via Imbriani 11). Si avvisa sin d'ora che i biglietti disponibili per Balilla e per dopolavoristi alla gradinata centrale saranno venduti esclusivamente in città, sino all'esaurimento della scorta.

I prezzi per la gara di domenica sono stati così stabiliti: tribuna centrale lire 25 (ridotti lire 20), tribuna laterale lire 18 (ridotti lire 15), gradinata centrale lire 10 (ridotti lire 8), O.N.D. (limitati) lire 7.50, popolari lire 6; per militari (limitati) lire 4, per Balilla (limitati) lire 2.

Agli sportelli del campo non saranno venduti biglietti per Balilla e dopolavoristi.

Cergoli ricoverato a Valdoltra

Nuove attestazioni di solidarietà

Ieri mattina il centravanti della Triestina Cergoli, che, com'è noto, nella partita di Genova ha riportato la frattura d'una tibia, è stato trasportato a Trieste e con l'autolettiga immediatamente trasferito all'Ospizio «Duchessa d'Aosta» di Valdoltra ove è stato affidato alle particolari cure del prof. Antonio Mezzari il quale lo ha subito visitato.

Intanto pervengono alla Triestina nuove attestazioni di simpatia da parte di società consorelle (la Juventus e il Ponziana fra le prime) di giocatori e di sportivi. Segnalabile il gesto dei camerati del Cergoli, i quali hanno domandato alla direzione il permesso di tassarsi ciascuno onde assicurare all'infortunato il premio di partita come se fosse sempre in attività.

Ginnastica-"Bruno Mussolini,,

per il campionato di pallacanestro

I campioni d'Italia della Ginnastica si presentano domenica davanti al loro pubblico per misurarsi con la «Bruno Mussolini» di Roma nella seconda partita del campionato maschile di pallacanestro Serie A. La sconfitta di Venezia va prontamente riscattata — anche se i lagunari rappresentano quest'anno i più decisi aspiranti al titolo — e la squadra bianco-azzurra, cui la battuta d'arresto non ha tarpato le ali per il progettato volo verso la vetta, saprà trovare la via della rivalsa nella gara che si presenta interessantissima, data la forza dell'avversario vittorioso sui napoletani per 41 punti a 21.

Molto probabilmente l'incontro, che si svolgerà in palestra, avrà inizio alle 18

Riunione pugilistica della "Gil,,

sabato in palestra Cobolli

Un confronto Santalesa-Danieli

In preparazione ai prossimi campionati nazionali per novizi, il Comando federale della «Gil» Trieste ha organizzato per sabato prossimo alle 20 nella palestra Cobolli, in via della Valle, una riunione pugilistica riservata ai propri organizzati. Si incontreranno gli atleti del Comando «Gil» di Monfalcone e quelli del Comando federale, che da tempo vanno preparandosi nelle palestre pugilistiche della «Gil», sotto la guida di esperti allenatori.

Il programma della riunione è il seguente: pesi mosca: Colautti di Monfalcone contro Coretti di Trieste; pesi gallo: Pozzatti di Monfalcone contro Zorzenon di Trieste; pesi piuma: Guerin di Monfalcone contro Spanghero di Trieste; pesi piuma: Cavenago di Monfalcone contro Minatelli II di Trieste; pesi leggeri: Malacarta di Monfalcone c. D'Arrigo di Trieste; pesi medio leggeri: Ciargnan II di Monfalcone contro Biasina di Trieste; pesi medio leggeri (dilettanti): Santalesa di Trieste contro Danieli Roma.

"Guf,, ed "Ilva,, Trieste nella Serie B di pallacanestro

Il calendario del campionato

Roma, 17

Il calendario del primo e secondo girone del campionato italiano divisione nazionale maschile serie B di pallacanestro è stato così compilato per le squadre triestine:

Prima giornata (28 dicembre) I girone, R. S. G. Torino-Ilva, Trieste; II girone: Guf Trieste-Guf Ferrara. Seconda giornata (4 gennaio 1942) I girone: Ilva-Guf Cremona; II girone: Gil zona ind. Napoli-Guf Trieste. Terza giornata (11 gennaio 1942) I girone: Ilva Trieste-Guf Milano; II girone: Guf Reggio Emilia-Guf Trieste. Quarta giornata (18 gennaio 1942) I girone: Guf Padova-Ilva Trieste; II girone: Guf Trieste-Guf Ravenna. Quinta giornata (25 gennaio 1942) I girone: Ilva Trieste-Guf Bologna; II girone: Guf Firenze-Guf Trieste.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

"Bonifica umana,,

di Dino Grandi

Si è compiuto un decennio da quando il Regime ha dato all'Italia e indicato al mondo un sistema organico di leggi penali e penitenziarie [illegible]

[illegible]

il Guardasigilli la ricorda a tutta la Nazione con segnalazioni concrete, con statistiche precise e col meraviglioso secondo volume illustrativo e fotografico, a prova indiscutibile che il Regime è soprattutto azione.

Ed ecco la creazione del giudice di sorveglianza per garantire la legale esecuzione e il controllo della pena e delle misure amministrative di sicurezza, l'assunzione dei funzionari amministrativi [illegible]

Agli organi si affiancano gli strumenti.

Avanti tutti gli edifici. Il Fascismo non si è sgomentato di fronte allo stato veramente miserevole della maggior parte delle nostre prigioni [illegible]

[illegible]

Le comunità ebraiche disciolte in Romania

Bucarest, 17

Con Decreto odierno il Maresciallo Antonescu ha sciolto la Federazione delle comunità ebraiche di Romania che viene sostituita con una «Centrale degli ebrei di Romania» la sola autorizzata a rappresentare gli interessi della collettività ebraica.

Lettere dalla Croazia

Ricordi del tempo di prima

Non a torto il Movimento ustascia considera il 5 dicembre il punto di partenza di quella rivoluzione che doveva sboccare nella vittoria nell'aprile del '41

Zagabria, dicembre

Zagabria e tutta la Croazia hanno commemorato in questa prima decade di dicembre una serie di ricorrenze storiche particolarmente significative, intorno alle quali i giornali hanno rievocato episodi e ricordi che sembravano ormai svaniti dalla memoria, tanto l'incalzare degli avvenimenti aveva quasi cancellato le sofferenze trascorse e sovrapposta a realtà d'oggi.

Un ricordo lontano

Si tratta di fatti che risalgono a poco più di venti anni addietro ai tempi della fu Jugoslavia, eppure si direbbero connessi ad un passato ben più remoto: Jugoslavia, serbismo, Governo di Belgrado, politica anticroata, non sembrano forse, tutte queste vecchie cose, appartenenti ad un mondo lontanissimo da noi e ormai quasi estraneo alla nostra coscienza?

Sembrano, e forse lo sono anche per molti Croati, che nella dura e aspra lotta per ricostruire sulle rovine ancora fumanti, non hanno nè tempo nè fantasia per abbandonarsi alle rievocazioni e alle recriminazioni. Gente attiva e pratica, pensa al domani e poco si cura di sorvegliare le date del calendario; oggi ben più importanti cure premono un po' tutti, dai Governo che deve provvedere alle molteplici esigenze del Paese — ordine, economia, lavoro — all'ultimo dei cittadini del più remoto villaggio, anch'egli duramente colpito dalle ripercussioni della guerra.

Tuttavia, se l'occasione capiti, è [illegible]

traditori, di massoni e di ebrei, e tentò subito di ribellarsi con le armi. Non a torto, quindi, il Movimento ustascia considera il 5 dicembre del '18 come il punto di partenza di quella rivoluzione che doveva poi sboccare nella più completa vittoria appena il 10 aprile del '41.

Non a torto a questo anniversario si è voluto dare un particolare significato ideale, e lo si è celebrato con grande solennità. Tra l'altro, è stato costituito un battaglione ustascia che prende appunto il nome da quella storica giornata nella quale avendo un gruppo di sottufficiali del 53.o Reggimento fanteria organizzato un Comitato rivoluzionario col fine d'impedire la definitiva annessione alla Serbia, si formò dalla caserma del 25.o Fanteria una imponente massa di rivoltosi militari e borghesi e si diresse verso il centro della città, la Piazza Jelacich, urlando contro Belgrado, contro Re Pietro e acclamando a Stefano Radic e alla libera Croazia.

Scorre il sangue

Ma i rivoltosi, giunti appena nella piazza, furono accolti a colpi di mitragliatrice. Si impegnò una lotta tremenda, che durò fino a tarda notte, quando le preponderanti forze serbe ebbero ragione dell'avversario. Molte furono le vittime di quella tragica giornata, che doveva segnare l'inizio di una lotta disperata di due popoli che, diversi per tradizione, religione e cultura, furono creduti, invece, fratelli, e obbligati ad una innaturale convivenza.

Ci son voluti 20 anni per convin- [illegible]

[illegible] *do la colossale turlupinatura democratica di Versaglia — faceva confermare quella speranza. I combattenti, convinti di potere abbandonare le armi perchè le Potenze vittoriose dicevano di poter garantire la libertà della loro Patria, tornarono alle loro case con la certezza che il sogno si sarebbe finalmente compiuto.*

Il diabolico Pribicevic

Se non che, si avvidero ben presto che non si trattava di altro che di una abilissima propaganda e che, in sostanza, al vecchio padrone stava per sostituirsene uno nuovo, più giovane, e, per questo, armato di una più combattiva volontà di abbattere il popolo croato come entità storica.

Come avvenne la mistificazione? Col solito metodo democratico di sanzionare la decisione di pochi con la parvenza di un assenso popolare. Il Comitato nazionale, che diceva di rappresentare la Nazione, si riunì in segreto e in tutta fretta e, diabolicamente manovrato dall'ineffabile Pribicevic, decise di inviare a Belgrado alcuni suoi rappresentanti autorizzati a firmare, a nome della Croazia, l'atto di unione alla Serbia. In quella memorabile assemblea pochi veri patrioti — Radic alla testa — osarono opporsi al tradimento, gridando che tra Croati e Serbi era impossibile una duratura convivenza. Parole al vento, che nessuno volle ascoltare. L'atto d'unione alla Serbia del Karageorgevic fu firmato, e da allora ebbe inizio quella lotta sanguinosa tra Zagabria e Belgrado che dette tanti martiri, tra i quali lo stesso Stefano Radic.

Col 1.o dicembre '18 cominciò il calvario dei Croati e di tutte le altre nazionalità costrette a vivere sotto il giogo di Belgrado. Se non che, appena qualche giorno dopo la firma di quello sciagurato Patto di unione alla Serbia, la Croazia iniziò i suoi moti di rivolta e, anche se furono soffocati nel sangue, essi restano tuttavia a testimoniare che il fiero spirito patriottico di questo popolo non tollerò il nuovo stato di cose imposto da una cricca di [illegible]

[illegible] *primo giorno in cui essa, accogliendo le truppe liberatrici italiane e tedesche, e sacrificando migliaia di vite in una rivoluzione che ha dovuto distruggere dalle fondamenta un triste passato, si è schierata decisamente dalla parte dell'Italia e della Germania.*

Chi crede di sostenere che, trattandosi di un Piccolo Paese, esso non può pretendere che gli sia attribuita una funzione economico-politica specifica nell'Europa nuova, mostra di non intendere lo spirito di questa Europa nuova che si va foggiando col sangue e col dolore.

Come in ogni più complicato e perfetto organismo anche alle parti che appaiono secondarie e modeste è affidato un compito che in definitiva si dimostra necessario al normale funzionamento dell'organismo stesso, così nella grande unità europea di domani, la Croazia avrà anch'essa una sua missione ben determinata da assolvere.

Paese di cultura occidentale, latina e cattolica, esso potrà, alle soglie del mondo orientale, riprendere la sua naturale funzione difensiva di questa cultura e affermarsi con una inconfondibile fisionomia tra gli Slavi meridionali.

Le rievocazioni ufficiali dei giorni scorsi hanno avuto una eco profonda in tutta la Croazia e non v'è dubbio che, facendo rivivere il passato e i sacrifici patiti e misurando le realizzazioni già conseguite, abbiano contribuito a rafforzare quella volontà di ordine, di lavoro e di autodisciplina che è necessaria perchè il Paese si trovi domani perfettamente inquadrato nell'Europa dell'Asse.

G. Solari Bozzi

Una conferenza di Mackensen

all'Istituto di alta cultura a Milano

Milano, 17

Nel salone «Giardino», gremito di pubblico, l'ambasciatore di Germania ha tenuto nel pomeriggio una conferenza sull'importanza di [illegible]

Una fervida dimostrazione al Duce e al Führer e alle due Nazioni alleate, ha salutato le appassionate parole dell'ambasciatore. Nel corso della sua intensa giornata, von Maceknsen, durante la visita alla Casa del Fascio, aveva gradito dal Federale, a nome delle Camicie Nere milanesi, un busto in bronzo di Costanzo Ciano. L'ambasciatore di Germania ha compiuto infine una visita al *Popolo d'Italia*.

Il Duca di Spoleto riceve

il Poglavnik e il suo seguito

Roma, 17

L'Altezza Reale il Duca di Spoleto, nella sua sede di Firenze, ha ricevuto oggi in udienza il Poglavnik ed il suo seguito reduci da Venezia. Il Poglavnik ed il seguito sono stati quindi trattenuti a colazione dalle Loro Altezze il Duca e la Duchessa di Spoleto. Il seguito del Poglavnik era così composto: Ecc. Lorkovic, ministro degli Affari Esteri; Ecc. Koscaik, ministro delle Finanze; Ecc. Puk, ministro della Giustizia; Eccellenza Vrancic, sottosegretario agli Esteri; Eccellenza Kwaternik, sottosegretario alla Sicurezza; Eccellenza Peric, ministro di Croazia a Roma; ministro Casertano, ministro d'Italia a Zagabria; maggiore Lisak, comandante della Guardia nobile; Giovanni Fornari, primo segretario di Legazione.

Il Poglavnik, giunto, come è noto, questa notte a Firenze con il seguito, ha sostato fino alle 9.15 sul treno, ove, poco prima, era giunto a salutarlo la figlia Vismia, che segue gli studi presso l'Istituto della SS. Annunziata di Firenze, e successivamente il Prefetto, con il quale egli si è cordialmente intrattenuto. Sceso dal treno, Pavelic si è brevemente intrattenuto, nel padiglione reale della stazione, con le autorità e gerarchie del capoluogo, quivi convenute a porgergli il loro omaggio. Salito in automobile, il Poglavnik si è recato a visitare il Collegio della Badia Fiesolana, nel quale studiò suo figlio. Poco dopo, egli ha raggiunto l'Istituto della SS. Annunziata. Qui, il Poglavnik si è soffermato a visitare le varie aule rivolgendo cordiali parole alle compagne della figlia Vismia, che parte ora con lui per trascorrere le vacanze natalizie, e della figlia minore che ha lasciato il collegio la scorsa estate. Egli si è pure intrattenuto affabilmente con le dirigenti e le insegnanti. Successivamente il Poglavnik con la figlia, che vestiva l'uniforme di Giovane ustascia, ha compiuto un breve giro attraverso la città.

Nel pomeriggio, il Poglavnik, in compagnia della figlia e del seguito, ha compiuto un giro a piedi per le vie della città, simpaticamente salutato dalla cittadinanza. Indi è rientrato in stazione, ove si sono recate a salutarlo le autorità e gerarchie, con le quali ha conversato nel suo vagone. In serata, il treno sul quale viaggiano il Poglavnik e il suo seguito si è mosso per il viaggio di ritorno a Zagabria, mentre Pavelic dal finestrino rispondeva con il braccio alzato al saluto delle autorità e agli applausi di una numerosa folla di viaggiatori.

Il gas per autoveicoli

ottenuto dagli alberi di pino

Copenaghen, 17

La mancanza di benzina in Danimarca ha dato luogo a speciali ricerche di surrogati fra cui, notevole quello dell'ing. Paul Bergsoe che è riuscito attraverso incessanti esperimenti ad estrarre il gas dagli alberi di pino. Risulta che i pini contengono una quantità di gas superiore a quella delle comuni legna da ardere e in conseguenza la nuova scoperta avrà una grande importanza per gli autoveicoli azionati a gassogeno poichè si potrà applicare loro il gas di pino.

A VIENNA OLTRE UN SECOLO FA

Il congresso si diverte

40 milioni di lire per un anno di bagordi - Gli affari degli albergatori

Il mondo, e voglio indicare i popoli nelle loro classi extrapolitiche, ignora la propria vera storia. Conosce gli effetti della politica dei propri Governi ma, e ciò sia detto precipuamente per quelli particolari che si reggono sul groviglio di mille istituzioni politiche e di molteplici correnti ideologiche, ignora il caotico avvilupparsi di intrighi che si celano talvolta meravigliosamente dietro un sipario di chiarezza e di onestà. I sentimenti più impensabili, più grossolanamente volgari, hanno talvolta determinato il corso della vita storica di un popolo, ed influito sul progresso della società umana.

Ma dove maggiormente queste condotte, pubblicamente annunciate come «politiche», sorgono più violentemente ed acquistano caratteri di validità universale e di conseguenza, alterano la vita di tutta l'umanità, è nei congressi politici; in quei congressi che noi italiani conosciamo così bene nei loro effetti e nelle loro teorie che da due secoli a questa parte si sono ostinate a considerare il nostro Paese come una pura e semplice espressione geografica.

Se Versaglia ha compiuto il suo tradimento, l'ha compiuto solamente in quanto un secolo prima altri filibustieri della politica inglese, francese, russa, austriaca, della stessa mentalità dei filibustieri di oggi hanno dettato il decalogo della soppressione del concetto di libertà nei popoli giovani.

Mille sovrani a tavola

Congresso di Vienna dell'anno 1814-1815, un congresso dei più sontuosi, ma nello stesso tempo il più bizzarro di tutta la storia dei popoli. Un congresso allora non era una novità. Plenipotenziari di diversi Stati si erano già radunati con gran pompa ad Aquisgrana, a Rastasdt, a Tetschen, ad Amiens, ma tali convegni politici avevano avuto un valore ristretto a particolari e spesso insignificanti problemi, ed avevano trovato una risoluzione in un breve e normale scambio di colloqui e di note diplomatiche. A Vienna, invece, la risoluzione dei problemi di importanza universale la si trovò in un brioso carosello di giuochi, feste ed amori tra cui la politica si limitava al valore di dimostrazione di una cultura individuale e di oggetto di conversazione da salotto.

Con ciò non si vuol negare ogni risultato positivo a questo congresso, che anzi pesò per troppi lustri sulle spalle di noi Italiani e tuttora fa sentire nel mondo intero gli ultimi sprazzi della sua vita, ma è innegabile che per le conclusioni dedotte e per i lavori compiuti, un anno di durata e quaranta milioni di lire di spese sono stati un po' troppi. E sarebbe durato ancora, questo baccanale, se la meteora napoleonica dei cento giorni non avesse costretto i politicanti ad una visione più concreta della realtà.

Le feste si aprono con l'arrivo dello zar di Russia Alessandro I. Vienna accoglie il sovrano il giorno 25 settembre 1814 con una magnificenza che sublima la sua bellezza naturale. Sul ponte di Tabor è a ricevere l'illustre ospite l'imperatore d'Austria Francesco I. Principi, generali, ministri, diplomatici, sono al seguito del loro sovrano. Fasto di divise e di decorazioni che per un anno non saranno smesse, quasi come per officiare un rito bacchico di suprema grandezza.

Di giorno in giorno Vienna si ripresenta in uno scenario di continuo più luminoso. Fra il tuonare dei cannoni, le invocazioni di un popolo abbagliato da un lusso mai creduto possibile, fra una marea di gente accorsa da tutte le contrade di Europa, arrivano Federico Guglielmo di Prussia, l'imperatrice di Russia Elisabetta, il re di Danimarca, il re e la regina di Baviera, i duchi di Sassonia-Coburgo, la granduchessa Caterina, il granduca di Baden, il principe di Assia-Darmstadt e di Assia-Cassel, il sovrano del Würtemberg, principi, granduchi, duchi, plenipotenziari, ognuno con un suo seguito; una vera invasione dei più illustri nomi d'Europa attorno a cui la fantasia del popolo viennese graviterà per molti mesi.

I soliti approfittatori

La Hofburg è stata quasi letteralmente trasformata. Si sono apprestati gli appartamenti per i sovrani, si è provveduto al servizio che come logico deve essere inappuntabile; la tavola imperiale costa giornalmente trecentomila franchi, il principe di Metternich, completamente al servizio di questo congresso di cui sarà, assieme al Talleyrand, l'anima. Le più belle dame e le più famose cortigiane della classe alta hanno aperto i loro salotti dove si daranno convegno regnanti e principi e dove fra un amplesso e l'altro si comporrà la trama della complessa struttura politica della nuova Europa. Basti considerare ciò per comprendere la sostanza dei moventi politici di sovrani che si arrogavano il diritto di dettare le leggi al mondo intero.

Ma il baccanale non fu sterile per il popolo viennese. Oltre il gaudio a cui potè assistere e partecipare in qualità di spettatore, nè ricavò qualcosa di materiale a cui ci teneva ancora di più. Albergatori ed affittacamere in genere si costruirono dei patrimoni ponendo all'asta i più luridi tuguri a prezzi veramente strabilianti. Basti pensare che i plenipotenziari inglesi pagavano per l'alloggio in un modesto albergo centinaia e centinaia di sterline al mese. Ed i clienti non mancavano. Ritrovi pubblici di alta e bassa categoria, che lo zar di Russia non disdegnò frequentare sorsero un po' dappertutto nei diversi quartieri di Vienna. Feste all'aperto nei giardini, passeggiate in carrozza o su cavalli lungo il Ring.

Amore e politica

Questa la Vienna del Congresso. Dietro le persiane dei saloni adibiti ai convegni dei diplomatici, le luci sempre spente. Pareva che i congressisti avessero bisogno di un quid che li introducesse nel lavoro di revisione della geografia politica europea. Questo quid fu da essi trovato nell'amore. In un amore che non era pura galanteria secondo il costume tradizionale del secolo ma grassa e violenta sensualità.

La principessa Bagration era il centro delle attrattive e la donna su cui si appuntavano più cupidi gli occhi dello zar e di Metternich. Era stata notoriamente l'amante di Metternich ma la sua origine russa le faceva accogliere con piacere nel suo salotto prevalentemente dei Russi. Fra Alessandro dunque e Metternich la Bagation si barcamenava attingendo a larghe mani i doni dei suoi amanti a servizio dei quali poneva le armi della sua astuzia.

La Schwarz era, invece, una donna del popolo; ma Alessandro che sotto il manto principesco nascondeva come tutti gli altri principi i vizi più volgari, non ripugnava l'intimità con le popolane alle quali confidava i suoi più alti segreti. Rese quindi partecipe la Schwarz degli affari più delicati del congresso. La donna alla sua volta si innamorò di un giovane funzionario del Governo danese al quale spifferò tutte le notizie avute dallo Zar. Abbiamo citato solamente due nomi: l'alto e il basso. Ma se ne potrebbero elencare a decine a documento dell'alta corruzione da cui erano affetti sovrani e principi dei maggiori Stati. Non dei minori, chè la «giustizia» anche in quel congresso imperante come sempre quando è largita da Inghilterra e Francia, e, ma solamente per il passato, dall'Austria, non aveva ammesso a partecipare i rappresentanti degli Stati minori, relegati alla periferia di Vienna e ai corridoi della Hofburg, aperta nella sua magnificenza solamente per coloro che al privilegio della libertà erano disposti sostituire il privilegio della oppressione, culminante nella Lega delle Nazioni 1800, alias Santa Alleanza.

Nel 1815 il congresso si chiudeva. I lumi si spegnevano. Ma il corso dato da esso alla storia era dei più fatali e l'alba di un giorno un esatto secolo dopo doveva trovare il mondo impegnato con le teorie viennesi, a Versaglia. Di quanto mal...

Bruno Parrini

Un apparecchio britannico abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea di un nostro campo d'aviazione

GENETLIACO

Egli aveva giurato a se stesso di prendere moglie prima di compiere il trentesimo anno di età. [illegible]

dare non ne avete nessuno?». Invece doveva sorridere per mostrare indifferenza e non mettere a nudo la sua collera. A pensarci su, essi avevano ragione: che valore ha la vita congegnata semplicemente di lavoro, frivolezze e amorazzi?

Lavorare tutto il giorno, divertirsi in serata, tornare a casa stanco, e trovarla vuota, farsi vecchio senza il conforto di una creatura che abbia il tuo nome, il tuo cuore, il tuo sangue a cui affidare l'eredità di affetto e di risparmi è peggio che morire sulla croce. Gli amici avevano ragione. Fece una corsa dai venti ai trenta anni, poi dai trenta ai sessanta, ai settanta precipitandosi nel vuoto: ebbe paura. Nulla: pallide viole già scomparse, e poi sterpi, voragini, abissi, su cui passavano visioni inafferrabili che diventavano più belle a misura che lontanavano: donne, bimbi, appartamentini fatti per il sogno e per il riposo. Intanto il trentesimo anno se n'era andato via come gli altri e il trentunesimo precipitava. Fiorivano tutti i mandorli e lui invecchiava. Marzo era agli sgoccioli e il giorno del suo compleanno giunse in una gala di sole e di viole. Più solo, più vuoto, quasi con una sofferenza fisica come se quella festa gli avesse portato un malanno. Chi si ricordava di lui? Eppure negli altri anni c'era stato sempre qualche segno di benevolenza: una lettera... un telegramma... un fascio di fiori. Ed ora... Andò all'ufficio con una faccia di condannato a morte.

I colleghi lo presero di mira. Egli sorrise, sopportò, sbuffò e finalmente disse al capufficio che si sentiva male e andò via. Girellò come una pallina buttata avanti a pedate, gittò qua e là qualche stupida parola alle ragazze che passavano e a una che batteva più forte i tacchi sul marciapiede si sentì dire: «Non avete altro mestiere da fare voi, girellone?». E filò con quel suo passo sdegnoso che pareva gli calpestasse il cuore. Si sentì umiliato. Voleva seguirla per conoscerla e invece infilò la sua strada. A casa trovò un biglietto. «Son passati cinque anni, ma questo giorno è ancora vivo. Ricordarlo a te con un augurio non è male: felice o scontento il tuo cuore non soffrirà tornando indietro di cinque anni per un attimo. Mara». La piccola dattilografa scattò dal fondo della sua memoria tutta occhi e riccioli, col nasino all'insù e la bocca a cuore. Le aveva voluto bene, ma appena si cominciò a parlare di matrimonio fece come aveva fatto con le altre: mutò rotta. Ora gli tornava vicina con un augurio e non gli domandava nulla. Sì, una cosa gliela domandava: tornare indietro di cinque anni con una piccola sosta sotto un mandorlo fiorito. Lei gli aveva detto: «Son povera io, sono una dattilografa... tu non mi sposerai. Tu fai all'amore per gioco mentre io ti voglio un gran bene: per te quest'amore è una piccola parentesi, per me è la vita». E si era fatta più piccina nella pelliccetta frusta. Egli le aveva risposto: «Per gioco no, ti voglio bene io pure e...». Forse aveva anche detto: «Ti sposerò». Non se ne ricordava. Poi... Nulla: la aveva trascurata, non si era fatto più vedere, non aveva risposto più alle sue lettere e il romanzetto si era chiuso.

Piccolina era, ma così armonica, così graziosa che tutti la guardavano con ammirazione. Ricordò molte cose di quel periodo e corse a domandare di lei. Seppe che non lavorava più in quell'ufficio; bisognava cercarla alla Rinascente. E lui corse alla Rinascente. Aveva qualche cosa di importante da comunicarle, voleva vederla subito. Non c'era più neppure alla Rinascente: aveva rassegnato le dimissioni da due mesi per liberarsi dalla corte importuna di un capufficio ammogliato e aveva messo su un ufficio di scrittura per suo conto. Poco dopo la signorina Mara, sorpresa, infiammata, un poco trepida, rispondeva a tutti gli interrogativi incalzanti di Arrigo Gelsi e lo informava di una piccola eredità da cui (parte messa in banca e parte impiegata in quell'ufficio) ricavava lo stretto necessario per vivere lei e la mamma. Egli si turbò un poco; fece altre domande, poi disse:

— Non mi interessa la tua eredità, piccola o grande che sia; se accetti, tu e la mamma potete anche vivere col mio lavoro. Ella si fece più rossa e più trepida.

— Arrigo, anche questa volta per scherzo? Vedi, io ora non sono più una ragazza e la pena sarebbe assai più grande. Egli tagliò corto e disse che in serata voleva parlare con la mamma: era la prova migliore per avvalorare le sue intenzioni serie. In serata si rividero in piazza e insieme andarono dalla madre. Una sorpresa anche per lei che viveva tutta di quella figliuola.

— Contenta io?... Certo, e ringrazio Iddio! Ma... Non vorrei che voi faceste soffrire una seconda volta mia figlia. Voi non sapete le sue lacrime di allora e il bene che continua a volervi! Arrigo pregò di dimenticare il passato e si impegnò di sposare entro due mesi. Mara si allontanò un momento e tornò con un libretto di banca.

— Vedi: la mia povera zia... — E mostrò la cifra. Centomila lire. — Se vuoi vedermi sempre in casa trovo subito da collocare l'ufficio con profitto. Egli rispose:

— Io ti ho conosciuta povera e son tornato sicuro di trovarti nella medesima condizione. Avrei preferito... ma, dal momento che c'è un poco di fortuna, non la toccherai: servirà per i nostri figli. Tu e la mamma vivrete del mio lavoro, son più contento così. Ella porse la fronte al suo bacio e la mamma benedisse i fidanzati: ora ella aveva due figli.

Raffaello Onorato - la Stella

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Sabato 20 corrente, alle ore 16, presso la

Galleria d'arte "Al Corso,,

sarà continuata l'asta dei tappeti persiani, soprammobili e oggetti d'arte.

CRONACA DELLA CITTÀ

GIORNATA DELLA FEDE

Il dono del Duce ai soldati degenti negli Ospedali militari

La raccolta della lana per i combattenti

Oggi viene celebrata in tutta Italia la Giornata della Fede.

Il Fascio Femminile, che è, come sempre, in linea con le sue forze, inizia la raccolta a domicilio della lana per i combattenti.

La raccolta incomincia con i Gruppi rionali fascisti «R. Comisso», «Morara Sassi» e «Luigi Razza» e proseguirà nei giorni susseguenti, in tutti gli altri.

Nella stessa giornata, camerate del Fascio Femminile, visiteranno i soldati feriti o degenti ricoverati negli ospedali della città e recheranno ad essi il dono del Duce.

18 dicembre 1935-XIII, Giornata della Fede. E' nel ricordo vivo di tutta la Nazione. All'alto Messaggio della Regina Imperatrice le donne italiane risposero in modo plebiscitario, nè mai fu dato di assistere da un capo all'altro della Penisola a spettacolo più austeramente commovente. Era la risposta delle nostre mamme e delle nostre spose all'assedio economico ordinato e capeggiato dal medesimo nemico contro il quale l'Italia è oggi in armi in una guerra che, adesso come allora, s'inquadra nello storico giudizio espresso dal Duce inaugurando Pontinia nella Giornata stessa della Fede: «E' la guerra dei poveri, dei diseredati, dei proletari».

Oggi le donne triestine sono chiamate a celebrare l'annuale — che sarà degnamente ricordato in tutta l'Italia — come un atto che si riallaccia simbolicamente a quello nel suo significato di solidarietà e di intima fusione spirituale tra il popolo e i combattenti di tutte le armi. A cura del Fascio Femminile e della «Gil» avrà inizio la raccolta a domicilio della lana destinata alla confezione d'indumenti per i nostri soldati, particolarmente per quelli esposti ai rigori stagionali del fronte orientale. La raccolta comincerà dai Gruppi rionali fascisti «Remo Comisso», «Morara Sassi» e «Luigi Razza» e sarà continuata nei giorni successivi da tutti gli altri.

Nella stessa giornata — a celebrazione dell'evento — camerate del Fascio Femminile visiteranno nel pomeriggio i soldati feriti o degenti ricoverati negli ospedali cittadini, e recheranno ad essi il dono del Duce.

Siamo certi che tutte le donne di Trieste risponderanno all'appello nei limiti delle loro possibilità; e tutte possono farlo, dacchè il valore dell'offerta è nel suo significato. Basta scucire un materasso, un guanciale, un cuscino e trarne un batuffolo di lana; basta qualche bioccolo, qualche matassina ricavata da indumenti consunti o smessi; e sono sufficienti anche questi mancando il tempo per ridurli a gomitolo.

Ancora una volta le donne triestine daranno prova dell'entusiasmo e della fede che le anima nella lotta in cui la Nazione impegna le sue migliori energie per raggiungere la certa vittoria. Dal loro gesto, come già nella Giornata della Fede, verrà ai combattenti in terra, in cielo, in mare, come il saluto affettuoso delle loro case lontane e delle loro famiglie, l'incitamento a durare e la riprova ch'essi combattono per quelle case e per quelle famiglie, per conquistare a sè e ad esse un avvenire migliore di pace con giustizia nella luce della grande famiglia italiana e nell'ambito della nuova Europa.

Esempi da imitare

Offerte della R.A.S. pro pacchi ai combattenti

La Federazione provinciale dei Fasci Femminili comunica che sono state raccolte dalla signora Matilde de Suvich fra le consorti dei dirigenti della Riunione Adriatica di Sicurtà, pro pacchi ai combattenti, in sostituzione del contributo degli anni scorsi dato per la pesca gastronomica, lire 2705 e che dalla Riunione Adriatica di Sicurtà sono pervenute per lo stesso fine lire 5000.

Questa offerta della R. A. S. è indipendente da altri contributi per lo stesso scopo devoluti dalla Compagnia con il tramite del Dopolavoro provinciale e del suo Dopolavoro aziendale.

Distintivo di benemerenza alle fasciste

Come è stato annunciato, il Duce ha istituito, quale riconoscimento al contributo dato dalle donne fasciste all'attività delle organizzazioni femminili del Partito uno speciale distintivo di benemerenza. Il distintivo sarà concesso alle fasciste che abbiano un'anzianità di iscrizione al Partito e alle organizzazioni femminili del P. N. F. non inferiore ai 12 anni e che abbiano ricoperto attivamente, per almeno 10 anni consecutivi, incarichi gerarchici e di comando di reparto nei Fasci Femminili e nelle organizzazioni dipendenti massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio, nei Gruppi fascisti universitari, nella G.I.L. e nella C.R.I.

Gli incarichi ricoperti nelle organizzazioni sopra indicate sono cumulabili ai fini della determinazione del decennio di attività.

Le camerate che ritengono di avere diritto al distintivo, ne facciano richiesta per iscritto e documentata alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili (via Roma 28).

Commemorazione dei soci del C.A.I. Caduti in guerra

La Direzione della Società Alpina delle Giulie ha deciso di iniziare le conversazioni settimanali dell'Anno XXX con la commemorazione dei soci del sodalizio Caduti nella presente guerra. La manifestazione avrà luogo in sede sociale lunedì, 22 corrente, alle 20.45.

La rievocazione sarà tenuta dal cav. maur. avv. Cesare Pagnini, combattente nell'attuale conflitto sul fronte albanese; i soci sono invitati a presenziare alla manifestazione.

Denuncia di beni appartenenti a sudditi degli Stati Uniti

La Prefettura comunica che, dovendo gli Stati Uniti d'America considerarsi in stato di guerra con l'Italia dalle ore 14.30 del giorno 11 corrente, si riserva di fornire istruzioni circa la presentazione delle denuncie dei beni appartenenti ai sudditi di detto Stato.

La V Giornata della massaia

Domani 19 corrente, alle 17, presso la Scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile (via Canalpiccolo n. 1) si terrà la solita riunione, nella quale si tratteranno importanti problemi di approvvigionamento.

Assemblea del Sindacato lavoratori del commercio alimentare misto e droghiero

Domani, 19 dicembre, alle 19, nella sala «Lino Domeneghini» presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, in occasione dell'assemblea annuale della categoria, il segretario dell'Unione terrà rapporto a tutti i lavoratori appartenenti al Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio alimentare misto e droghiero. Data l'importanza della riunione è richiesto l'intervento totalitario della categoria.

Cimeli triestini al Civico Museo di Storia ed Arte

Moriva recentemente a Milano in veneranda età la triestina Lidia de Marchesetti, figlia di Alessandro de Marchesetti e di Giulia Watzek. Essa aveva conservato sempre amorevolmente presso di sè due oggetti-ricordo di famiglia, e cioè il sigillo con lo stemma dei Marchesetti e una miniatura su avorio di un Marchesetti. Nel suo affetto per la città natale aveva espresso morendo la volontà che questi ricordi venissero conservati nel nostro Civico Museo di storia ed arte. Suo nipote, il cav. uff. dott. Ermanno Vazzi, capo ufficio del nostro Comune, interpretando la volontà dell'estinta, ha fatto al Museo dono di questi interessanti oggetti.

Campo invernale della G.I.L. maschile

Il Comando federale della G.I.L., organizza per le prossime vacanze un campo invernale a S. Vigilio di Marebbe (1200 m.) al quale potranno partecipare tutti i Balilla Moschettieri e gli Avanguardisti e Giovani Fascisti che non siano stati inclusi nei reparti prealpini che parteciperanno ai campi di Bardonecchia e Tarvisio. Il campo si svolgerà dal 1.o all'8 gennaio. Le iscrizioni si accettano fino al giorno 23 all'Ufficio sportivo del Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1).

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio collocamento lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta 12, sportello 3) per essere avviati al lavoro: Antonio Bernardis, Giovanni Giorgi, Giuseppe Weber, Antonio Krpan, Stefano Riavis, Renzo Catalano, Narciso Capello, Sebastiano Bortoluttti, Giusto Zuffer, Giuseppe Pettirosso, Bruno Mosca, Giuseppe Taucer, Ignazio Krecic, Giuseppe Stocca, Carlo Skerl, Carlo Milazzi, Rodolfo Krecic, Giovanni Godina, Antonio Cogoi, Silvio Nascimbeni, Luciano Vecchiet e Antonio Starec.

Si avvertono i suddetti lavoratori che non rispondendo al presente invito verranno cancellati dal turno di avviamento al lavoro.

Il suddetto Ufficio di collocamento cerca: falegnami, ebanisti, manovali edili, montatori impianti riscaldamento, cavatori, fabbri maniscalchi, elettricisti, muratori, installatori, ferraioli, criccatori, lastricatori, filatrici, apprendiste filatrici.

Il Gen. Navarra-Viggiani in visita a Capodistria

Abbiamo da Capodistria:

Il generale Franco Navarra Viggiani, comandante la Zona militare di Trieste, ha compiuto ieri un giro di visite in Istria, accompagnato dal maggiore Nucci e dall'ufficiale addetto. L'illustre generale ha voluto visitare anche la città di Sauro. Al suo arrivo è stato ricevuto dal col. Carusi, comandante il Presidio, dal segretario politico, dal podestà e da altre autorità cittadine.

Il gen. Navarra Viggiani si è portato nella sede del Fascio «Nazario Sauro», ove si è soffermato qualche tempo. Il gradito ospite ha incaricato il segretario politico di portare il suo cameratesco saluto al segretario federale dell'Istria. Indi ha proseguito il suo viaggio.

Tesseramento al P.N.F. per i Fasci della Provincia e alle organizzazioni del Partito

Il tesseramento per l'Anno XX ha avuto inizio per i fascisti, le fasciste, le massaie rurali e le operaie e lavoranti a domicilio iscritte presso i Fasci della Provincia con il giorno 10 dicembre e avrà termine il 28 aprile 1942-XX.

Trascorso tale termine senza che sia stato effettuato il rinnovo della tessera per l'Anno XX, avrà luogo automaticamente e senza ulteriore avviso la sospensione a tempo indeterminato dal Partito, con tutte le conseguenze previste dallo Statuto del P. N. F. e dalle vigenti disposizioni.

Sono già state impartite ai Fasci di Combattimento e ai Fasci Femminili della Provincia precise disposizioni al riguardo.

Gli interessati sono pertanto invitati a presentarsi in tempo debito agli «Uffici tesseramento» presso i Fasci di Combattimento e i Fasci Femminili di appartenenza.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle dirigenti delle organizzazioni femminili

Oggi 18 dicembre, alle ore 18, il Segretario federale terrà rapporto, in Sala Littorio, alle dirigenti delle organizzazioni femminili del Fascio, della G.I.L. e della C.R.I. E' di prescrizione la divisa.

La nuova disciplina per la distribuzione del latte

Norme per le prenotazioni

La Sezione provinciale dell'alimentazione, sulla base di analoghe direttive ricevute dal superiore Ministero, ha disposto che il prelevamento del latte alimentare nella città di Trieste debba avvenire dietro presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari.

La prenotazione avverrà presso le latterie nei giorni 22, 23 e 24 corrente dietro presentazione della cedola di prenotazione XXXII della detta carta annonaria per generi alimentari vari.

Le latterie saranno munite di apposito registro, da rilasciarsi a cura dell'Unione fascista dei commercianti, sul quale dovranno per ora annotare i nominativi dei singoli prenotati. Circa l'utilizzazione del registro nel periodo distributivo verranno impartite precise istruzioni dalla predetta Unione dei commercianti.

I consumatori che ritiravano in precedenza il latte dalle villiche e che intendano continuare il ritiro dovranno effettuare la prenotazione negli stessi giorni e con le stesse modalità presso i Settori municipali competenti per territorio, indicando il nominativo della villica dalla quale intendono rifornirsi.

Le villiche verranno munite di apposita autorizzazione a consegnare il latte ai consumatori così prenotati.

Le convivenze civili effettueranno la prenotazione a mezzo di apposita dichiarazione preventivamente vistata dall'Ufficio annonario comunale.

Gli ospedali e case di cura invieranno immediatamente la richiesta del proprio fabbisogno, qualora questo superi i litri 50 giornalieri, alla Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, allegando una copia del contratto che attualmente è in vigore con le ditte grossiste abituali fornitrici.

Una speciale assegnazione viene concessa agli operai adibiti prevalentemente alla lavorazione del piombo e dell'antimonio. Per tale assegnazione le ditte interessate avanzeranno apposita richiesta alla Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, allegando una dichiarazone dell'Ispettorato corporativo vistato dal medico provinciale, dalla quale risulti il numero degli operai dipendenti adibiti in prevalenza alla lavorazione del piombo e dell'antimonio.

Uno speciale supplemento viene accordato ai bambini allattati artificialmente secondo le norme e con le modalità che verranno in seguito rese note.

Le latterie che hanno accettato la prenotazione dovranno consegnare all'Ufficio carte annonarie del Comune le relative cedole nei giorni 26 e 27 dicembre in buste di 100 tagliandi.

Con successivo comunicato verranno indicate la data d'inizio della nuova disciplina e tutte le modalità relative.

Soddisfazione dei cittadini per l'assaggio delle vivande preparate con sangue di bue

Ieri ha avuto luogo presso i Gruppi rionali «F. Beuzzar», «A. Zito», «A. Ivancich» e «G. Boscarolli», lo assaggio gratuito da parte della popolazione dei rispettivi rioni delle pietanze aventi per base il sangue lesso e preparato secondo ricette diverse dovute all'iniziativa di ottime volonterose massaie che presso la scuola di economia domestica del Fascio femminile apprendono ogni giorno nuovi modi di superare le inevitabili difficoltà che la guerra determina nel settore dell'alimentazione.

Da rilievi fatti presso i singoli Gruppi, possiamo affermare che tutti coloro i quali hanno avuto occasione di assaggiare i cibi così preparati, hanno espresso la loro viva soddisfazione.

Questo è indubbiamente il migliore riconoscimento all'iniziativa della Federazione dei Fasci, che a mezzo dell'Ufficio prezzi, ha condotto a compimento il progetto e l'organizzazione della produzione.

Tutti gli ingegneri, i geometri, i periti agrari, i periti edili e i ragionieri, regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati, che siano disposti a trasferirsi fuori provincia, si rivolgano per informazioni all'Unione professionisti e artisti, via Imbriani 5, durante l'orario d'ufficio.

Raduno di bovini e vitelli da latte a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì 24 dicembre, alle 8, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località Mercato, il 67.o raduno di bovini e un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile. Si comunica, inoltre, che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina precetto.

ASTERISCHI

I quadri di Marina Flaugnatti alla Mostra dalmata del Museo

I quadri che la pittrice Marina Flaugnatti ha tratto dagli aspetti suggestivi delle Bocche di Cattaro, oggi ricongiunte per il valore del nostro Esercito alla Madre Patria, e che aveva destato l'interesse della direzione del Civico Museo di storia ed arte — la quale volle anzi acquistare uno e avere a prestito gli altri per la Mostra dalmata colà allestita — resteranno ancora esposti per tutta la durata del mese corrente. I visitatori del Museo, che in bel numero hanno avuto occasione di vederli, non hanno nascosto la loro ammirazione per la fedeltà e il vivo senso d'arte con cui la pittrice ha sentito ed espresso nei suoi coloriti paesaggi il caratteristico clima della Dalmazia.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Vittorino, Quarto, Graziano.

DECESSI (17 dicembre 1941-XX): Marsi Giovanni, a. 65; Pussini in Liberale Maria, a. 75; Biancolini Maria, ore 3; Sardoz in Miletta Carlotta, a. 75; Pin ved. Varuzza Gioseffa Pietra a. 71; Trevisan ved. Iuricic Lucia, a. 79; Vouch Giuseppe, a. 77; Sellak Antonia, a. 78; Gorella Maria, a. 11; Rizzotti in Scarpa Eugenia, a. 58; Feliclon Giacomo, a. 47; Burlovich ved. Cressevich Elena, a. 78; Orazietti Eugenio, a. 63; Burin in Petris Carolina, a. 55; Frausin Giampaolo, giorni 17.

MATRIMONI TRASCRITTI: Torti Pietro, sergente marconista R. A. con Gessi Maria, casalinga; Boschin Gilberto, cantiniere con Zanutti Anna, casalinga; Coslovich Luciano, caposquadra con Bernich Elena, casalinga; Kramar Ignazio, manovale con Sirselj Maria, casalinga; Coceani Mario, ferroviere con Parenzan Virginia, casalinga.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

OTTOBRE 1941 - XX	Trieste	Provincia	Totale
Nati	287	154	441
Morti	275	84	359
Popolazione	+ 12	+ 70	+ 82
NOVEMBRE 1941-XX			
Nati	253	163	416
Morti	329	125	454
Popolazione	— 76	+ 38	— 38

Attività della G.I.L.

Rapporto ai direttori delle Case rionali

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale terrà oggi alle 18 rapporto, nella sede del Comando della G.I.L., ai direttori delle Case rionali del capoluogo.

Rapporto ai maestri di canto corale

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale della G. I. L. terrà rapporto venerdì, alle ore 18, nella sede del Comando federale della G.I.L., al direttore del Centro corale federale ed ai maestri e maestre di canto, che dopo la frequenza del corso di aggiornamento sono stati dichiarati idonei all'insegnamento nelle Case della G.I.L.

Corsi allievi ufficiali di complemento nella R. Marina

Si rende noto a tutti gli studenti della classe 1923 universitari e diplomandi delle Scuole medie superiori intenzionati a frequentare una Università e in un secondo tempo i corsi premilitari navali per prestare il servizio di leva quali ufficiali di complemento nella R. Marina, che il termine ultimo per la loro iscrizione alla leva di mare è fissato per il giorno 20 corr. mese. Pertanto gli studenti interessati si presentino immediatamente alla Sezione staccata d'arruolamento degli ufficiali di complemento della R. Marina presso l'Ufficio militare federale, via Valdirivo 11, II p., onde evitare l'affollamento degli ultimi giorni.

Avviso ai premarinari

I premarinari della classe 1922 sono comandati ad intervenihe sabato 20 corrente alla solita adunata all'Istituto commerciale «G. R. Carli» (via Diaz 20), anzichè alla caserma ex Silos, per seguire il corso di specializzata. I premarinari della classe 1923, invece, si aduneranno alla caserma ex Silos, anzichè all'Istituto commerciale. Tale comunicazione non è valevole per i premarinari specialisti che frequentano i corsi presso i vari Istituti privati.

Riunioni scientifiche all'Associazione medica

Domani, alle ore 19.30 precise, la Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la seconda seduta scientifica col seguente programma: 1) prof. M. Lapenna: «La radio-foto-terapia associata con stasi alla Bier nella cura delle tubercolosi chirurgiche». 2) dott. E. Grandi: «Trattamento delle ferite di guerra bucco-facciali».

Commemorazione mozartiana alla Camerata artistica triestina

Proseguendo le sue manifestazioni inaugurate domenica scorsa, per domenica prossima alle 17 la Camerata artistica triestina appresta una commemorazione mozartiana con il seguente programma: «Attualità della voce mozartiana», conversazione di Giulio Viozzi; Sonata in re magg. per pianoforte, esecutrice Lilia Caraian-Kurlaender; cinque liriche da camera e teatrali, esecutrice Adriana Caravadossi; sonata n. 15 per violino e pianoforte, esecutori Baldassare Simeone e Giulio Viozzi. Stante la bontà degli elementi che sosterranno la commemorazione, la Camerata artistica triestina confida di rivivere spiritualmente in modo degno il grande musicista.

Concerto orchestrale della G.I.L.

Sabato 20 corr., alle 17, il complesso orchestrale della «Gil» diretto dalla maestra Anita Borsecchia terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» un concerto con scieltissimo programma. Ingresso libero.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Strapaese», Kramer e i suoi solisti di fisarmonica). Ore 21: «La nostra età», tre atti di Cesare Giulio Viola (prima trasmissione), regia di Alberto Casella. Ore 22.30: Musica varia. Ore 23: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

"El cocolo de la mama,, al Filodrammatico

La bella commedia cecchelliniana «El cocolo de la mama» continua a replicarsi con vibrante successo al Filodrammatico nella brillante interpretazione di Cecchelin, M. Marcelli, S. Balbi, L. Tasca, C. Carli e Pino Nelli. Nella seconda parte del programma: otto numeri di varietà eseguiti col solito estro fantasioso da Jole Silvani, Sandro Serafini, Cecchelin, Balletto Triestino dell'Opera, Enrichetta Vicich e Trio Negrini. Sullo schermo: «Sotto la maschera» con L. Hohenberg, V. Stare e Anneliese Uhlig.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Terza replica di «La serva amorosa» al Ferroviario. La compagine filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, cui si deve la messa in scena di alcuni fra i più belli e schietti lavori del teatro italiano, replicherà sabato, per la terza volta, a grande richiesta la deliziosa commedia in tre atti di Carlo Goldoni «La serva amorosa», che tanto piacque alla sua «prima» di tre settimane or sono. Interpreti del gioiello settecentesco saranno tutti i migliori elementi della «Duse», diretti con alto senso d'arte dal camerata Giulio Rolli. Lo spettacolo si svolgerà nella sede di piazza Vittorio Veneto e avrà inizio alle 19.30 precise. I posti si acquistano in segreteria. Oggi, nella stessa sede, due divertenti proiezioni cinematografiche con inizio alle 16.30 e alle 18.30.

Sabato spettacolo al «Ditci». Nella sede del «Ditci» in piazza Costanzo Ciano si svolgerà sabato dalle 18 precise in poi un singolare trattenimento artistico dotato di un brillante programma eccezionalmente ricco di musiche, brani lirici, canzoni, balletti, scene comiche ecc. Saranno alla ribalta i nostri migliori dilettanti e alcuni «assi» di fama nazionale. Fra tutti i presenti saranno estratti a sorte alcuni premi. Prenotazione posti in segreteria.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

17 dic. 1941-XX

NATI	9
MORTI	15
MATRIMONI	5

Un quarto di milione vinto al lotto a Gorizia

Chi è il fortunato giocatore?

Abbiamo da Gorizia:

Una eccezionale vincita al lotto, la più forte sinora verificata a Gorizia, è stata fatta con l'estrazione di sabato scorso per la ruota di Torino. Si tratta della somma di ben 250.000 lire anzi per la esattezza di lire 248.500, che il fortunato giuocatore intascherà tra pochi giorni presso la locale Banca d'Italia.

La giuocata è stata fatta al Banco lotto n. 312 sito in via Morelli 18. Anzi era già da tre settimane che il giuocatore, che è riuscito a conservare l'incognito, puntava con una costanza mirabile, che del resto è stata ben compensata, i numeri 21, 74, 71, 15 per la ruota di Torino, giuocando lire 3 e cioè: quaterna lire 2 e terno lire 1, per la ruota stessa e lire 20 — e precisamente 10 sul terno e 10 sulla quaterna — per tutte le dieci ruote.

La terza volta la fortuna ha voluto premiare la costanza: Infatti con l'estrazione del giorno 13 i quattro numeri sono usciti per la ruota prescelta e già lunedì mattina il vincitore ha fatto registrare la grossa vincita dal figlio della titolare del banco lotto di via Morelli, sig. Giuseppe Buttus. I' quale, per la cronaca, aveva giovedì scorso staccato le due polizze dopo averle scritte di suo pugno.

Il fatto, naturalmente, ha destato enorme scalpore tra i numerosi giuocatori al lotto. Il Banco di via Morelli, dove ci siamo recati per avere esatti particolari sulla vincita, è stato ieri addirittura invaso dalla folla dei suoi clienti, tutti ansiosi di avere particolari sul fatto e di conoscere per lo meno il nome del fortunato mortale. Ma questi, evidentemente persona scaltra, prevedendo l'immancabile pubblicità che avrebbe fatto la notizia, si è trincerato con l'anonimo ed ha inviato una persona di fiducia a registrare le due polizze. Tuttavia, da qualche indiscrezione trapelata, si ritiene trattarsi di persona anziana benestante e domiciliata nella nostra città

I direttori tecnici sportivi dell'O. N. D. sono convocati per questa sera, 18 c. m., alle ore 18.30, presso la segreteria provinciale del Dopolavoro.

E' morto Amato Zoppich

l'inventore del tanto discusso farmaco contro la tubercolosi

Ieri mattina, in seguito ad un attacco cardiaco, è morto l'orologiaio Amato Zoppich, conosciutissimo in città e fuori come inventore di uno specifico contro le malattie polmonari.

Infatti Amato Zoppich, anni addietro, facendo tesoro di poche cognizioni apprese da un capitano medico dell'ex Marina austro-ungarica, riuscì a preparare delle miscele composte di essenze vegetali, la cui efficacia, secondo l'inventore, doveva essere fondamentale per la cura della tubercolosi.

La strabiliante notizia si diffuse immediatamente tra la folla e la casa di Amato Zoppich divenne ben presto la mèta di un pellegrinaggio di persone insidiate dal bacillo di Koch. Zoppich profuse a piene mani il suo specifico il quale, tra i sofferenti, forse perchè suggestionati da una indomita volontà di guarire, fece meraviglie. Il rumore che si fece intorno ad Amato Zoppich interessò vivamente le autorità mediche e qualche tisiologo volle sperimentare lo specifico, suscitando vivaci polemiche poichè, come di solito avviene, si formarono varie correnti contro e pro la scoperta dello Zoppich. La fama dell'oscuro orologiaio di Servola varcò ben presto i confini della città e dalle altre provincie cominciarono a piovere a migliaia le richieste di ammalati per sottoporsi alla nuova, singolare cura.

Zoppich dovette recarsi nell'Emilia, e propriamente a Pavullo, dove il suo specifico, sotto il controllo dei medici, venne usato con molta larghezza. Amato Zoppich, che custodiva gelosamente, col più ostinato segreto, la formula del suo specifico, ebbe pure innumerevoli disavventure giudiziarie per l'attività che svolgeva curando gli ammalati senza essere in possesso dei prescritti requisiti di legge. Ma ciò nonostante Zoppich continuò a godere il favore del pubblico. Qualche anno fa lo specifico Zoppich, dopo tante traversie, ebbe l'onore di esser ammesso nella farmacopea ufficiale.

Amato Zoppich era un buon uomo, cortese, affabile ed amante della buona compagnia. Egli era convinto che la sua cura fosse veramente risolutiva per le malattie di petto e con questa convinzione egli si prodigò, con quel fanatismo proprio ai neofiti, per alleviare le sofferenze di quanti a lui ricorrevano.

La sua morte, giunta improvvisa, sarà appresa con largo rimpianto tra il popolo, presso il quale contava degli strenui assertori del suo metodo empirico di curare la tubercolosi.

Fondazione «Vittorio Emanuele III» della Cassa di Risparmio Triestina. L'Ente comunale di assistenza, quale amministratore della Fondazione Vittorio Emanuele III, istituita dalla Cassa di Risparmio Triestina, ha assegnato il 2 corr. a 39 concorrenti qualificati altrettante graziali per l'importo complessivo di lire 2000 dai frutti della fondazione stessa.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni cinque: l'esercizio di trattoria gestito da Carlo Pongracich in via Istria N. 214, e l'esercizio di trattoria, gestito da Maria Pischianz di Giacomo in via Udine N. 59, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Investito da una locomotiva

Una disgrazia è accaduta verso le 21 di ieri alla ferriera d'Ilva[illegible]. Il quarantottenne Dante Danello, abitante in via Battara 18, stava attraversando il binario del treno quando, messo un piede in fallo, è caduto sulle rotaie. In quel momento è sopraggiunta una locomotiva che manovrava su quella linea ed il Danello è stato investito riportando delle ferite lacero contuse piuttosto gravi alla nuca e lo schiacciamento di alcune dita al piede sinistro. Soccorso dalla C. R. I., il Danello è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Incendio in un'autorimessa

Una macchina distrutta

Ieri mattina verso le 7.35 i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere all'autorimessa della villa Cosulich sita in Scorcola 13 dove a causa del cattivo funzionamento di un motore a gassogeno aveva preso fuoco un'automobile. Dopo un'ora di intenso lavoro i due carri hanno potuto rientrare al corpo. La macchina è andata distrutta. I danni subiti dall'autorimessa sono piuttosto rilevanti.

Incidenti tranviari in Corso e ai Portici di Chiozza

Nel pomeriggio di ieri, in corso V. E. III, a causa dello slittamento delle ruote, una vettura tranviaria della linea 9 è andata a cozzare contro un'altra della linea [illegible] I danni subiti dalle due macchine sono minimi.

Verso le 22, una motrice tranviaria, giunta all'altezza dei portici di Chiozza, ha investito un carretto [illegible]

Atterrato da un'auto

Tale Giuseppe Bassi, di 14 anni, abitante in via Bartolomeo Biasoletto 10 stava passando ieri con un carretto per la via Nizza quando, investito da un'automobile, è caduto a terra riportando delle contusioni al ginocchio destro. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, il piccolo ha ricevuto le cure del caso.

LE ULTIME DELLA NOTTE

...tifica del fronte russo e i soliti propagandisti

...rottesche montature

...n messaggio del Re d'Inghil- ...rra per le «vittorie veramente ...oriche» delle Armate sovietiche!

Berlino, 17

...e d'Inghilterra ha inviato un messaggio a Kalinin: «Colgo ...ione — dichiara il Sovrano ... esprimere la più viva ammi... e le più sentite felicitazioni ... vittorie veramente storiche ... Armate russe hanno ripor... questi giorni».

...messaggio è stato poi messo ...evo da tutti due gli organi ...propaganda d'oltre Manica e ...mente quello di Lord Beaver... Le ragioni del rilievo non ...difficili a scoprirsi anche per... giornale non si è peritato ...larle indovinare.

...ammirazione assurda

...chiaro per esempio — rileva ...ly Express — che i Russi ...riportato i clamorosi succes... ...usivamente con le proprie ... E' chiaro dunque che essi di... ...ono di immense risorse in ... e in materiale bellico. Que... ...o autonomia è estremamente ...tante se si tien conto degli ...vvisi sviluppi della situazione ...remo Oriente».

...foglio londinese vuol dire in ...za questo: 1) I Sovietici ... dimostrato di sapersela ca... ...senza i grandi appoggi pro... dagli Anglo-americani. 2) Es... ...ndi non hanno e non avranno ...o di sollecitare l'invio di ae... ..., carri armati e cannoni ...ale che anche gli Anglo... ...cani potranno, anzi dovranno ...are nei settori maggiormen... ...acciati del Sud-est asiatico. ...messaggio di Giorgio VI costi... un altissimo implicito rico... ...mento del contributo dato ...Unione sovietica alla causa ...alleati e questo riconoscimen... ...tituisce a sua volta un ap... morale di incalcolabile va... 4) L'autonomia infatti di ri... di uomini e materiale bellico ... che l'Unione sovietica po... benissimo permettersi il ... di avere due fronti e cioè ...arsi a fianco dei Cinesi e de... ...glo-americani contro il Giap...

... soprattutto la pena di rile... ...l'assurdità illusionistica della ...azione e delle felicitazioni di ...o VI.

Cunei pericolosi

...competente fonte militare te... è stato detto e ripetuto in ...cosa consistono le pretese vit... dei bolscevichi: le avanguar... ...avanzate che si erano spinte in ...dità in direzione di determi... ...obiettivi sono state ritirate su ...ni prestabilite dove le Arma... ...anche potranno svernare ...ilamente in attesa della ... stagione che consentirà la ... delle operazioni. Dette a... ...uardie erano dei cunei estre... ...ente pericolosi per il nemico e ... dubbio esse avrebbero fatto ...e le ultime difese bolsceviche ... fossero state improvvisa... ... sorprese dal pieno inverno ... La temperatura rigidissima e ...ere di neve avrebbero creato ...esto una situazione favorevo... ...azioni pericolose ad opera di ... siberiane. Al quale proposito ...rà inutile ricordare che per ...esi i Sovietici erano riusciti ...portare in Europa una cin... ...na di Divisioni stazionanti in ...no Oriente composte di ele... abituati agli estremi rigori ...ali. Questo fatto è conferma... ...plicitamente dal massimo ri... ...con cui Mosca ha accolto lo ...o del conflitto anglo-ameri... ...pponico.

...vittorie veramente «storiche» ... si parla nel messaggio del ...Inghilterra si riducono alla ...zione di zone strategica... prive di importanza che i ...chi hanno volontariamente e ...tto ordine evacuato o sono ...nto di evacuare.

...resto, il commento definitivo ...nto si sta svolgendo sul fron... ...entale si trova nell'odierno ...ino dell'Alto Comando ger... il quale, come è noto, ha ...ciato che attualmente si sta ...endo ad una sistemazione ...oramento e di accorciamen... ...fronte e ciò per le conseguen... sopraggiungere dell'inverno. ...fase delle operazioni offensi... ... passati a quella della guer... ...posizione.

...iducia incrollabile

...è noto ognuna delle prece... campagne aveva posto alti ... all'Alto Comando germa... ...che li aveva riusciti brillante... dimostrando ogni volta di ...adeguare la propria strate... ... nuova situazione. L'obiet... ...delle operazioni e cioè l'an... ...ento dell'Esercito nemico ...mpre stato raggiunto in una ... sensazionale e con una ra... ...ancor più sensazionale. Era ... da prevedersi che quan... ... inizio la lotta sul fronte ...ale moltissimi fossero persua... ...anche questa campagna sa... ...stata di brevissima durata. ...en diverso parere era invece ...Comando germanico. Lo con... ...uno dei più noti scrittori ... svizzeri, il colonnello Dä... ... quale in un recente arti... ...pubblicato nella rivista uffi... ...delle Forze Armate elvetiche ...testualmente:

...circoli militari germanici ... mai fatto mistero che nel ... un conflitto con la Russia. ... sarebbe stata dura e lun... ...è anzi fatto notare che ciò sarebbe stata indubbiamente una grandissima sorpresa per la opinione pubblica mondiale la quale non era al corrente della vera potenza dell'Esercito bolscevico».

Questa sorpresa — osserva un notissimo scrittore militare tedesco, il colonnello Soldan — sussiste oggi effettivamente ed è molto diffusa. A crearla hanno naturalmente contribuito anche due elementi: nella guerra con la Finlandia nell'inverno 1939-40 i bolscevichi avevano deliberatamente rinunciato a far uso dei loro modernissimi mezzi bellici per non rivelarli anzitempo. In secondo luogo in detta campagna hanno indubbiamente dimostrato una ben scarsa capacità militare.

I campi di mine

E' stata appunto la prima guerra di Finlandia che unitamente al meticoloso studio dei mezzi applicati dall'Esercito tedesco con tanto successo nelle precedenti campagne hanno indotto i Russi a predisporre con la massima energia e celerità un febbrile potenziamento dell'armamento e una riorganizzazione delle loro Forze armate sulle basi delle nuove esperienze. Essi hanno attinto senza limiti nelle immense risorse del materiale umano russo che è sempre militarmente eccellente sfruttando nel contempo l'energia industriale del Paese — straordinariamente sottovalutata ovunque nel mondo — ai fini della produzione di un materiale bellico modernissimo.

E' superfluo soffermarsi su questo argomento che è stato ripetutamente illustrato nei tre scorsi mesi e che è del resto stato documentato in maniera inequivocabile dall'andamento stesso della guerra. Non c'è nessun Paese al mondo all'infuori dell'Unione sovietica che sarebbe stato in grado di subire perdite così gigantesche senza crollare. I bolscevichi invece dimostrano dinanzi a queste perdite una insensibilità sorprendente, una capacità di resistenza che finora ha sempre consentito loro di creare un nuovo fronte.

Soltanto chi abbia visto nell'ultima guerra mondiale gli attacchi in massa delle fanterie russe può farsi una modesta idea di quello che succede sul fronte orientale, diciamo modesta, perchè nell'ultima guerra il soldato russo era assai inferiore militarmente al soldato tedesco mentre invece quello bolscevico è per lo meno pari e spesso anzi superiore.

Basta pensare del resto ai campi di mine la cui estensione e frequenza non accennano a diminuire. Truppe fresche fatte venire dalla Siberia o formazioni allestite ex novo ed eccellentemente equipaggiate per la guerra invernale permettono di sostenere posizioni che tenute da Divisioni sbaragliate dieci volte e semi annientate stavano per crollare definitivamente.

Gli obbiettivi raggiunti

Il bolscevismo combatte con un accanimento senza pari perchè sa che si tratta di una lotta in cui è in giuoco la sua esistenza. Nulla indica che i durissimi colpi vibratigli gli abbiano fatto capire che la sua resistenza è vana. Continua a rabberciare il fronte, a gettare nella lotta nuove masse, non cede un solo palmo di terreno se non costrettovi dall'impeto del soldato germanico. Per questa guerra è sostanzialmente indifferente se la ferrea disciplina del combattente bolscevico sia o meno il risultato della pistola del commissario. Quello che importa è che questa disciplina esiste e che bisogna tenerne conto.

Nel corso di questa campagna i bolscevichi sono sempre riusciti a ricostituire un fronte anche dopo le grandi battaglie di annientamento. Si ha l'impressione che i dirigenti rossi, quanto più sentono avvicinarsi l'ultima ora, tanto più brutalmente terrorizzano le truppe, esigendo e ottenendo da esse di difendere, senza riguardo a perdite, ogni metro quadrato di terra.

In nessuna delle precedenti campagne ci siamo trovati contro un nemico così energico e vigoroso nell'attacco. Questo spiega le immense difficoltà della lotta. Volerle sminuire significherebbe sminuire l'impareggiabile eroismo del nostro soldato che si rivela non soltanto nel combattimento vero e proprio ma anche nelle privazioni e negli sforzi di cui non è possibile farsi un'idea.

E allora come finirà questa campagna? I tre obiettivi militari — distruzione dell'Esercito bolscevico, annientamento dei suoi più importanti centri industriali, occupazione dei territori che occorrono all'Europa per renderla refrattaria al blocco — sono stati in gran parte raggiunti.

Quanto rimane a fare — conclude il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter* — può venire ritardato ma non compromesso dalla stagione invernale. Agli effetti della fine della campagna non occorre che ci sia una capitolazione. La guerra sarà conclusa quando si sia realizzato in pieno il proposito di liberare per sempre l'Europa dalla seria minaccia bolscevica. Non si tratta pertanto di continuare ad avanzare perennemente per così dire nella sconfinata vastità dell'Unione sovietica: il Continente europeo ha confini naturali molto precisi.

Taulero Zulberti

Roosevelt istituisce la censura su tutte le notizie

Stoccolma, 17

Il corrispondente da Washington dell'*Aftonbladet* comunica che Roosevelt ha istituito ieri la censura preventiva su tutte le notizie negli Stati Uniti ed ha, a questo proposito, rivolto un messaggio al popolo americano cercando di fare appello alla sua comprensione dal momento che il provvedimento ha destato notevole malcontento.

L'inquietudine a Londra per i rovesci sul fronte della Malesia e sulla sorte di Singapore non si è ancora placata. I giornali pubblicano lunghe critiche dall'Australia dando a queste forte rilievo tipografico. Un giornale australiano scrive:

«Prima i Giapponesi occuparono il campo di aviazione di Kota Bahru sulla costa orientale malacca, poi i loro aeroplani di lì poterono affondare la «Repulse» e la «Principe di Galles» cosicchè tutte le insenature della Tailandia sono rimaste libere ai trasporti delle truppe nipponiche che ora sbarcano perfino carri armati. Sbarazzatevi degli uomini di Singapore che non hanno saputo giudicare esattamente la situazione». Questa personale accusa prende di mira in modo speciale il Maresciallo dell'Aria Popham Brooke e il suo collega australiano maggior generale Gordon Bennett e il Generale australiano Sturdee con il suo Stato Maggiore capo delle truppe australiane operanti in Malesia.

Il Comunicato di Singapore dice che non ci sono molte notizie circa la lotta che si combatte nel Kedah meridionale. Il Governatore della Malesia alla riunione del Consiglio di Singapore ha detto: «Il destino di Penang dipende dalla lotta che si combatte ora nel Kedah. Il primo assalto di sorpresa ci ha messi in una posizione difficile. Ci siamo lasciati sorprendere in qualche punto e i fatti non si sono sviluppati secondo le nostre previsioni. Ora dobbiamo attenderci nuove sorprese. Però Singapore non deve cadere». Egli infine ha ammonito che nessun civile nè uomo nè donna deve aspettarsi l'ordine di evacuazione della piazzaforte. Durante la riunione pomeridiana di ieri del Consiglio vennero stabilite nuove pene più gravi contro i reati di guerra e venne fissata la pena di morte per i reati di tradimento e di saccheggio. Questa legge è stata emanata per mettere fine all'imperversare dei saccheggi che avvengono un po' in tutto il Paese ancora soggetto alle autorità inglesi.

Il *Daily Mail* scrive dalla Malesia che gli attacchi degli aeroplani giapponesi contro Penang hanno avuto effetti disastrosi. Gli apparecchi nipponici mitragliano la città e di porto da appena 30 metri di altezza e la città di Georgetown è in rovina. In due attacchi consecutivi contro questa città si registrano oltre 700 morti.

Le forze nipponiche che sono sbarcate a Miri e a Lulon nell'isola di Borneo hanno occupato i campi petroliferi di Miri e di Seria nonchè le raffinerie adiacenti. Gli Inglesi vista inutile un'ulteriore resistenza si sono ritirati di fronte alla decisa pressione nipponica dopo aver tentato di distruggere gli impianti industriali.

I giornali svedesi pubblicano che Roosevelt ha nominato una commissione speciale per stabilire le responsabilità dei danni causati dai bombardamenti delle forze aeree giapponesi alle forze degli Stati Uniti durante l'attacco alle isole Havai del 7 dicembre. La commissione, che partirà fra pochi giorni per le Havai è presieduta dal giudice del Tribunale supremo Owen Robert con quattro membri scelti tra gli alti ufficiali dell'Esercito e della Marina.

NEL BACINO DEL DONEZ

Le nostre truppe stroncano furiosi attacchi dei rossi

Passati al contrattacco, i soldati italiani conquistano altri importanti nodi di comunicazioni

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte dell'Est, 17

I furiosi attacchi compiuti dai rossi in una delle più importanti zone del bacino del Donez sono stati ancora una volta nettamente stroncati dal valore delle truppe italiane che presidiano quel settore. Per quanto i rossi abbiano operato con forze ingenti e ad ondate successive formate da elementi freschi fatti affluire dalle più lontane regioni del Paese, tutti i loro tentativi di attacco sono stati sempre contenuti dai nostri eroici soldati ai quali è riuscito anche possibile passare al contrattacco e migliorare le posizioni iniziali, conquistando altri importanti nodi di comunicazioni. Nel corso di queste azioni, l'aviazione del nostro Corpo di spedizione è intervenuta a più riprese con veloci apparecchi a portare il suo valido contributo alle truppe operanti. Ondate di nostri apparecchi hanno volato senza interruzione nei giorni della dura battaglia sulle linee nemiche mitragliando da bassissima quota i reparti avversari e scompigliando il sistema di rifornimenti del nemico. Tale azione di mitragliamento è stata continua ed efficace fino al momento in cui le nostre truppe hanno preso l'iniziativa e sono passate al contrattacco.

La partecipazione della nostra aviazione a queste ultime battaglie del bacino del Donez è stata particolarmente notevole per il fatto che i voli si sono svolti sempre in condizioni atmosferiche con parecchi gradi di temperatura sotto zero e con strati di nubi talmente bassi che obbligavano a sfiorare le cime degli alberi e le montagnole di detriti di minerali che abbondano nella zona per individuare i reparti nemici da colpire.

Il contributo dato dalla nostra aviazione, anche in queste occasioni è stato quindi audacissimo e tale, come sempre, da assicurare alle nostre ali il dominio della zona di cielo ad esse affidato.

Gli scopi dell'offensiva rossa a sud del fiume Svir

Stoccolma, 17

Una lotta accanita sta svolgendosi presso Osta a circa 15 chilometri a sud del fiume Svir nei pressi del Lago Onega. Su questo punto i Sovietici stanno sferrando un'offensiva con tutte le armi in loro dotazione specialmente con artiglierie e bombe. Le linee finlandesi tengono bene e i difensori aprono vuoti paurosi tra le file degli attaccanti. Solo nelle ondate di assalto sferrate ieri i Sovietici lasciarono sul terreno oltre mille morti. E' chiaro che gli scopi di questa offensiva sovietica sono quelli di raggiungere il canale Onega e quindi tentare di venire in comunicazione diretta con Pietroburgo attraverso il Lago Ladoga.

La medaglia d'oro alla memoria al tenente Luigi Magliani

Roma, 17

Al tenente Luigi Magliani è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione:

«*Giovane ufficiale, si comportava eroicamente in numerosi combattimenti. Durante la battaglia di Metemmà, attaccata e sopraffatta la posizione tenuta dal battaglione da forze nemiche superiori per numero e per mezzi, si lanciava eroicamente alla testa della propria compagnia per tentare di ristabilire la linea delle altre compagnie già travolte. Fronteggiato nell'attacco da numerosi carri armati nemici, con sublime e cosciente olocausto della vita si gettava contro di essi a bombe a mano, trascinando con l'esempio i suoi ascari e riuscendo, a prezzo del supremo sacrificio, a fermare l'irruenza avversaria.* » Collina Re Giovanni, 30 giugno 1940-XVIII - Metemmà, 6 novembre 1940-XIX A.O.I.».

L'Albania a fianco dell'Italia

Tirana, 17

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica: «A termine di analoga comunicazione del Regio Ministero degli Affari Esteri, l'Italia si considera in stato di guerra con gli stati Uniti d'America dalle ore 14.30 dell'11 dicembre 1941-XX. Di conseguenza, in esecuzione dell'articolo I del Decreto Reale 9 giugno 1940-XVIII n. 144, convertito nella Legge 4 luglio 1940-XVIII, dalla data suddetta in tutto il territorio del Regno ha effetto l'applicazione della vigente legge di guerra nei riguardi degli Stati Uniti d'America».

Lo stato d'assedio in Argentina

Buenos Aires, 17

Il Governo argentino ha approvato all'unanimità il seguente decreto che dichiara lo stato d'assedio su tutto il territorio nazionale:

Art. 1) Si dichiara lo stato d'assedio nell'intera Nazione.

Art. 2) Verrà consegnata al Congresso l'opportuna comunicazione di tale decreto.

Art. 3) Il Ministero degli Interni disporrà i provvedimenti necessari all'esecuzione del presente decreto.

Il testo del decreto è preceduto da una nota che spiega i motivi di fatto e di diritto che giustificano l'eccezionale provvedimento, vista la gravità della situazione politica internazionale e la necessità di tutelare l'integrità morale della Nazione. Ogni attività tendente ad esasperare le passioni destate dallo scoppio della guerra deve essere soppressa. Inoltre viene proibita la diffusione di notizie tendenziose sulla situazione internazionale e regolata qualsiasi pubblicazione che possa turbare la tranquillità politica interna. Lo spirito del decreto è confermato dalle dichiarazioni del capo del potere esecutivo e ministro degli Interni.

Taci!

Ovunque è in agguato la spia nemica!

Tutto il golfo tailandese aperto agli sbarchi nipponici

Stoccolma, 17

L'United Press comunica che la situazione di Hong Kong, assediata dai Giapponesi, si fa di ora in ora più critica. L'artiglieria nipponica, che tiene la città giorno e notte sotto intenso fuoco, ha provocato violentissimi incendi in diversi quartieri della città trasformandola in un mare di fiamme. Nella città regnano terrore e disperazione.

Le ultime operazioni sulla Malacca nettamente favorevoli ai Giapponesi hanno fatto sì che ora tutto quanto il Golfo della Tailandia è aperto agli sbarchi nipponici i quali continuano ad essere operati con grande frequenza e senza pericolo al punto che ora i Giapponesi sbarcano perfino carri armati.

Accentuata inquietudine dell'opinione pubblica inglese

Berna, 17

Una corrispondenza londinese alla *Neue Zürcher Zeitung* parla della minaccia che pesa ormai sull'India mostrando che tale minaccia è resa più acuta dalle agitazioni interne, dalla insufficiente politica del Governo locale, dalle mancate promesse di Londra nonchè dal fatto che essa rischia di svilupparsi attraverso la Birmania, la quale rimprovera anch'essa a Londra di non avere appagato le sue legittime aspirazioni nazionali.

La *Basler National Zeitung* ha da Londra che le notizie di altri rovesci inglesi nell'Asia orientale, la perdita di aerodromi e l'interruzione dei collegamenti hanno suscitato nell'opinione pubblica inglese una visibile inquietudine.

Il *Times* riceve da Singapore che la situazione presenta difficoltà minacciose. Il nemico tende a rapidi successi e la penisola della Malacca gli offre vari punti di appoggio e di partenza. Si fanno numerose critiche all'incompleta difesa degli aerodromi, specialmente di quelli perduti o maggiormente minacciati.

Anche il Governo australiano sarebbe preoccupato per l'insufficiente — come si dice ora — difesa di Singapore ed avrebbe fatto presente a Churchill che la saldezza dell'Australia dipende dalla difesa di Singapore.

L'India è una polveriera

Bangkok, 17

La dichiarazione fatta dal ministro Amery a Londra che «le frontiere dell'India sono a Suez e a Singapore» sono vivamente commentate nei circoli rivoluzionari indiani di Bangkok i quali seguono con appassionato interesse il duello che si è impegnato tra il Giappone e l'Impero britannico. In questi ambienti la frase del ministro per l'India Amery è considerata una conseguenza dei rapporti che pervengono in questi giorni a Londra dai vari governi indiani. Tutti questi rapporti concordano nell'affermare che l'eventuale comparsa dei Giapponesi sull'Oceano Indiano al di là dello sbarramento della Malacca è suscettibile di creare serie complicazioni in India dove il fuoco cova sotto la cenere. Il Governo spera di migliorare l'atmosfera interna dell'India chiamando parecchie diecine di migliaia di operai a lavorare nelle industrie di guerra, alzando i prezzi irrisori che erano finora pagati ai produttori indigeni di materie prime e rimettendo in libertà parecchie centinaia di prigionieri politici. Tutte queste misure sono considerate negli ambienti rivoluzionari indù di Bangkok semplici palliativi che agiranno come un bicchiere d'acqua nel Gange. Le masse indiane odiano gli inglesi e l'India possiede una classe intellettuale che da molti anni morde il freno dell'oppressione britannica. Il popolo indiano disarmato come è, profondamente avvilito da un regime secolare di dominazione straniera che ha intimidito le coscienze, non ha il coraggio di assumere atteggiamenti apertamente ostili perchè sa che gli Inglesi risponderebbero, secondo la loro abitudine, con la mitraglia, ma gli animi sono eccitati dal rombo della guerra che si avvicina alle terre dell'India. La terra indiana è una polveriera sotterranea alla quale gli Inglesi non devono avvicinare il fuoco. Guai se scoppiasse un solo barile! Quindi quando Amery dice che le frontiere dell'India sono al Canale di Suez ed a Singapore non fa altro che stilizzare in una frase generica una autentica preoccupazione del Governo. La caduta di Singapore avrebbe come effetto immediato di fare entrare in attività la zona vulcanica dell'India orientale e centrale cioè l'India buddista e brahmina, così come un'eventuale apparizione delle bandiere dell'Asse nell'Oriente mussulmano farebbe entrare in fase eruttiva l'India settentrionale e nord-occidentale, cioè l'India maomettana.

I gruppi rivoluzionari indiani di Bangkok sono informati che in Birmania esiste una situazione interessante che obbliga le autorità militari e politiche britanniche ad agire con grande cautela e ad evitare di impegnarsi troppo. Ciò spiega perchè siano i nipponici che dalla Tailandia attaccano la Birmania mentre tutti si aspettavano un attacco in forze dell'Esercito dell'India contro il territorio tailandese.

I pericoli per l'Impero inglese

Madrid, 17

I continui successi giapponesi, fanno osservare i giornali, rendono la situazione anglo-americana nel Pacifico assai critica mentre si sviluppa il piano nipponico i cui principali obiettivi strategici tendono come è noto a privare la Squadra americana delle sue basi e a conquistare la supremazia navale ed aerea nel quadrilatero Singapore-Hong Kong-Filippine e Borneo garantendo così la marcia sulle Indie Olandesi. Un nuovo pericolo si osserva inoltre, minaccia l'Inghilterra nella parte vitale del suo Impero: i Giapponesi avanzano, infatti, in Birmania in direzione dell'India dove 400 milioni di uomini aspirano ad essere liberati dal giogo britannico. In sostanza Londra, provocando la guerra nel Pacifico, è riuscita solo a peggiorare la propria situazione.

Il Catasto agrario

Dichiarazioni di Thaon di Revel sulla revisione degli estimi

Roma, 17

Il ministro delle Finanze, accompagnato dal sottosegretario di Stato, ha visitato, presso la sede della direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali la sezione sperimentale per l'applicazione dei sistemi schedaristici alla conservazione dei Catasti.

Ricevuto dal direttore generale ing. Tucci, il ministro ha iniziato la sua visita recandosi nella nuova biblioteca istituita nell'anzidetta sede con indirizzo specializzato per la geodesia, la topografia e l'estimo, esaminando anche una mostra di esemplari di antichi Catasti di interesse storico. Indi ha assistito all'esecuzione contemporanea di un ciclo di registrazioni e di riproduzioni di atti del Catasto terreni del Comune di Tivoli, scelto per la sperimentazione, con i sistemi in vigore e con quelli in studio. Il ministro ha voluto rendersi conto dei più minuti particolari manifestando il proprio apprezzamento per le semplificazioni che i nuovi metodi di registrazione e riproduzione degli atti, direttamente studiati ed attuati dalla direzione generale, consentono di introdurre nella conservazione dei Catasti.

Ha preso anche visione di alcuni esemplari sperimentali di una carta d'Italia 1:5000 ricavata con riduzioni delle mappe del Catasto e destinata ad integrare la cartografia nazionale, fornendo una rappresentazione completa del terreno atta ad eliminare ogni rilievo parziale per progettazioni di opere pubbliche. Continuando la sua visita, il ministro ha poi esaminato una serie di grafici e di diagrammi redatti con i più moderni criteri di tecnica statistica riguardanti lo stato dei lavori di formazione del nuovo Catasto edilizio urbano, imponente realizzazione in corso che integrerà il Catasto terreni per completare il quadro del rilevamento fondiario generale del Regno in funzione tributaria e civile.

Da ultimo è stata presentata al ministro la raccolta dei volumi contenenti le nuove tariffe dei redditi dominicali ed agrari, relativi a tutti i Comuni del Regno che andranno in vigore contemporaneamente il 1.o gennaio 1943 e che, come è noto, sono ora all'esame degli organi censuari per i ricorsi e le decisioni.

E' seguita da parte del direttore generale un'ampia relazione dei compiti presenti e venturi affidati alla direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali nel settore della proprietà immobiliare per le realizzazioni delle riforme nel campo finanziario perseguita dal Regime.

Il ministro, dopo aver rivolto un vivo elogio a tutto il personale, si è detto lieto di poter constatare con quanta attività e tenacia l'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali vada perfezionando ed evolvendo i suoi metodi di lavoro per adeguarli alle maggiori necessità e al dinamismo dei pubblici istituti. In particolare ha avuto parole di compiacimento per il personale che è stato addetto alla revisione generale degli estimi.

Il ministro ha colto l'occasione per tranquillizzare le numerose categorie dei contribuenti fondiari in allarme per i risultati dell'operazione di revisione degli estimi. Egli ha infatti rilevato che questi stessi risultati dimostrano adeguatamente quanto fosse indispensabile l'opera di revisione poichè i coefficienti di aumento riscontrati variano con una latitudine molto ampia, da tre a nove. Ha aggiunto quindi che gli agricoltori debbono ricordare che l'articolo 17 della legge 4 aprile 1939-XVII n. 589, rappresenta per loro un'ampia garanzia che le aliquote attuali sopportabili rispetto ad estimi calcolati in lire oro, saranno ampiamente revisionate per essere adeguate alle nuove valutazioni in lire carta e che l'agricoltura non dovrà nel suo complesso risentire un aggravio dalla revisione degli estimi, ma bensì il beneficio di una maggiore perequazione.

Al termine della visita che si è conclusa con il saluto al Re e al Duce, il personale ha tributato al ministro una calda dimostrazione di devozione.

Otto terroristi slavi condannati a morte e cinque alla pena dell'ergastolo

Lubiana, 17

Il Tribunale militare di guerra della II Armata alla fine del processo contro una banda di terroristi ha pronunciato la seguente sentenza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e d'Albania, Imperatore di Etiopia; il Tribunale Militare di Guerra della II Armata, sezione di Lubiana, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro:

1) Sercer Ljubomir di Giovanni e di Budikna Giovanna, nato a Rifembergo l'1-8-1915 e domiciliato a Lubiana — detenuto Caserma Vittorio Emanuele - Lubiana; 2) Verbic Ivan fu Giovanni e di Marisa Prirc, nato il 13-4-1918 a Prevalec e domiciliato a Jesero di Tomicel; 3) Kariz Valentino di Antonio Stolfa e fu Caterina Kariz, nato il 14-2-1906 a Trieste e residente a Lubiana; 4) Kogoj Rado di Pietro e di Maria Lekarner, nato il 3-11-1921 a Piedimelze (Udine) domiciliato a Lubiana; 5) Kranic Karol fu Stefano e di Maria Rievz, nato il 19.2 1915 a Trieste e residente a Zigierjeva; 6) Guidiza Luigi di Luigi e di Krama Giuseppina, nato il 19-11-1920 a Dolenja Vas e quivi residente; 7) Kelviser Franc di Franc e di Gazopamik Maria, nato il 12-2-1920 a Lubiana e quivi residente; 8) Lipovec Filippo di Michele e di Skrab Maria nato il 27-4-1923 a Lubiana e quivi residente; 9) Walla Emerik di Alvis e di Antonia Loitz, nato il 20-10-1915 a Lubiana e quivi residente; 10) Gabrovec Federico di Giacomo e di Javorscek Maria, nato a Pitni il 20-2-1924 e domiciliato a Kranin (minore anni 18); 11) Maruc Dragomir di Giovanni e di Francesca Hvala, nato il 20-1-1924 a Bolsanice e domiciliato a Lubiana (minore anni 18); 12) Kozelj Josef di Giacomo e di Sancar Giovanna, nato il 4-1-1923 a Polce Prileza, senza fissa dimora (detenuto Caserma Vittorio Emanuele); 13) Miklavic Milan di Giuseppe e di Stendal Orsola, nato il 23-8-1922 a Lubiana e quivi residente; 14) Zagar Ignac di Ignazio e di Anna Kolaric, nato il 5-6-1909 a Srdisce di Drava e domiciliato a Lubiana; 15) Jenesic Ladislao di Andrea e di Lieben Francesca, nato il 2-2-1923 a Brd (Lubiana); 16) Krainer Vittorio fu Francesco e di Grzelj Maria, nato a Divaccia il 31-5-1900, residente a Lubiana (detenu Caserma Vittorio Emanuele).

Imputati:

a) di banda armata ai sensi dell'articolo 16 del bando 3 ottobre 1941 per avere in territorio di Loz e altrove partecipato a una banda armata al fine di commettere delitti contro la sicurezza e la personalità dello Stato; con l'aggravante per il Sercer di essere stato il promotore, l'organizzatore e il dirigente;

b) di attentato alla vita e alla libertà personale di appartenenti alle Forze armate ai sensi dell'articolo 7 del bando citato;

per avere in territorio di Loz attentato alla vita e alla libertà personale di appartenenti alle Forze armate esplodendo contro costoro numerosi colpi d'arma da fuoco (fucili e armi automatiche) e lanciando bombe a mano cagionando a 25 militari lesioni in varie parti del corpo.

Assolve l'imputato Krainer Vittorio dei reati ascrittigli per insufficienza di prova e ne ordina la scarcerazione immediata se non detenuto per altra causa; assolve gli imputati Gabrovec Federico e Makuz Dragomir dal reato di cui all'articolo 7 del bando del Duce 3 ottobre 1941 per insufficienza di prove; li dichiara colpevoli del reato di cui all'articolo 16 dello stesso bando e tenuto conto della minore età nell'applicazione all'articolo 65 C. P. li condanna alla pena di anni 20 di reclusione con tutte le conseguenze di legge;

assolve gli imputati Kelviser Franc, Guidiza Luigi, Walla Emerik, Kozelj Jozef, Miklavec Milan del reato di cui all'art. 7 del bando del Duce 30-10-1941 per insufficienza di prove; li dichiara colpevoli del reato di cui all'articolo 16 dello stesso bando e li condanna alla pena dell'ergastolo con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e con tutte le altre conseguenze di legge;

dichiara gli imputati Sercer Ljubomir, Verbic Ivan, Kariz Valentino, Kogoj Rado, Kranic Karol, Lipovec Filippo, Zagar Ignac, Janenic Ladislao colpevoli dei reati loro ascritti e li condanna alla pena di morte con tutte le conseguenze di legge;

condanna gli imputati Kelviser Franc, Guidiza Luigi, Walla Emerik, Kozelj Jozef, Miklavec Milan, Gabrovec Federico, Makuz Dragomir in solido alle spese di giudizio;

ordina la confisca delle armi e di ogni altra cosa in giudiziale sequestro;

ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *Jutro* di Lubiana.

Così deciso in Lubiana il 16 dicembre 1941.

Il relatore firmato: capitano A. Grossi, il presidente firmato: colonnello Antonino Benincasa.

Per copia conforme il cancelliere firmato: L. S. (Tribunale Militare di Guerra - II Armata).

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso lo Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

TEATRI E CONCERTI

Il Quartetto Strub alla Società dei Concerti

Il secondo concerto del Quartetto Strub è stato accolto ieri con particolare favore e con festose [illegible]

[illegible] l'accasciamento, di provenienza beethoveniana, ma già tutto permeato di tormento e di nostalgia romantica. Anche nell'esecuzione di Schubert, il Quartetto Strub ha dato un saggio esemplare di tecnica strumentale, di finezza espressiva nella creazione dell'atmosfera sonora, dello spirito romantico, e il pubblico, che gremiva la sala del Liceo «Dante Alighieri», ha voluto manifestare agli strumentisti il suo gradimento e l'ammirata riconoscenza con applausi assai cordiali e festosi e con replicate evocazioni al podio.

v. t.

L'ultima del «Barbiere» al Politeama Rossetti

Dinanzi a pubblico affollatissimo che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, s'è data ieri al Rossetti la seconda ed ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» con Toti Dal Monte. Il successo dello spettacolo è stato calorosissimo.

La eccezionale «Rosina» — obbligata a bissare l'aria «Io sono docile» —, il baritono Beuf, il Malatesta, l'Ederle, il Siravo, la gentile signorina Meneghel e gli altri ottimi esecutori sono stati fatti segno a vivissimi applausi, condivisi dal maestro concertatore Guido Puccetti. Le acclamazioni a Toti Dal Monte sono state particolarmente festose dopo ogni atto ed alla fine dell'opera.

La Compagnia Miriam Ferretti oggi al Politeama

Sulle scene del Politeama Rossetti, oggi, 18 dicembre, inizierà una serie di spettacoli la Compagnia «Miriam Ferretti» con il suo brillante programma di orchestra e varietà. Nel complesso degli artisti figurano i nomi di Miriam Ferretti, cantante; Lina Frilli, subretta; Darè e Rory Gray, danzatori acrobatici; Gino e Dina, fantasisti comici e i «Sei pazzi per la musica».

Sullo schermo la Minerva Film presenterà una superba interpretazione di Emilio Jannings, «Ingratitudine».

RADIO — 18 dicembre

PRIMO PROGRAMMA, (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 11.15. Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Orchestra Cetra. 13.20: Romanze e canzoni. 14.15: Trasmissione scambio dalla Germania. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto. 17.35: Concerto. 19.40: Corale «G. Verdi» di Prato. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420.8, 491,8 e 524,5): «Strapaese», Kramer e i suoi solisti di fisarmonica. 21: «La nostra età», tre atti di Cesare Giulio Viola. 22.30 (circa): Musica varia. 23: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica sinfonica. 14.25: Da Viareggio: Trasmissione dedicata alla «Gil» dell'estero 20.40 (onda m. 230,2): Banda della R. Guardia di finanza. 21.5: Complesso italiano caratteristico. 21.30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

La Compagnia Viareggio-Porelli-Pola stasera al Verdi

Vivamente attesa, inizierà stasera, alle 20.30, le sue recite la compagnia Viareggio-Porelli-Pola che rappresenterà la commedia brillante in tre atti «La danza dei sette veli» di Bernardi e Fremonti [illegible]

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Viareggio-Porelli-Pola. 20.30: «La danza dei sette veli», di Bernardi e Fremonti. [illegible]

[illegible] Lotti.

REALE. 15.30: «La corona di ferro», con Luisa Ferida, Gino Cervi.

GARIBALDI. 15: «Nozze di sangue», con Luisa Ferida e Fosco Giachetti. Grande successo.

MASSIMO. 15.30: «Sogno di Carnevale», film delizioso, con Ilse Werner, Paul Hartmann.

NOVO CINE. 15.30: «La valle dell'inferno», con Jack Randall. Avventure.

MODERNO. 16: «Avventura di Lady X», a colori, con Laurence Olivier e Merle Oberon.

ODEON. 15.30: «Dopo divorzieremo», con Nazzari, Lilia Silvi e Vivi Gioi.

SAVOIA. 15.30: «La principessa Tarakanova», Annie Vernay e P. Richard.

ARMONIA. 15: «Io sono un criminale», John Carroll. Nuova varietà.

POPOLO. 15.30: «Ragazze sperdute». Perchè le ragazze scappano di casa?, e «I gangsters del Texas, J. Wayne.

AZZURRO. 15.30: «Catene d'amore», con Olga Tschechowa, M. Andergast.

RADIO. 15.30: «Tempesta sulle Ande», con Jack Holt e Antonio Moreno.

VITTORIA. 16: «L'accusato di Norimberga», H. George, K. Söderbaum.

CENTRALE. 15.30: «Guerra di donne», con Matterstock. Segue Topolino

ADUA. 15.30: «La villa del mistero». Segue: «F P 1 non risponde».

VENEZIA. 15: «I cosacchi del Volga» e «Un valzer per te».

CARDUCCI. 15: «Una donan contro il mondo» e «Ussaro nero».

BELVEDERE. 15.30: «Ritorno all'alba», con Danielle Darrieux.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.

TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184. Dalle 19.30 concertino.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55): Trascorrerete un'allegra serata. Conc

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	16	17
Rendita 5%	95.20	95.30
Rendita 3½%	79.80	80.—
Redimibile 3½%	75.20	75.20
Redimibile 5%	96.40	96.40
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	94.90
Buoni Tes. nov. 1943	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.65	97.75
Buoni Tes. nov. 1949	97.85	97.70
Buoni Tes. nov. 1950	97.45	97.55
I. R. I.	483.—	483.50
I. R. I. «Stet» 4%	838.—	840.—
I. R. I. «Mare» 4½%	495.50	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	537.—
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	471.50	471.50
Fond. Tre Ven. 4%	462.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1187.—	1173.—
Assicuratrice Italiana	705.—	705.—
Infortuni	2470.—	2445.—
Riun. Adriat. ser. A	2437.50	2437.50
Riun. Adriat. ser. B	2390.—	2390.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1395.—	1390.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	296.—	296.—
Cantieri Riun. Adriat.	284.—	287.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	280.—	286.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.50.

RINO ALESSI, direttore respons

Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, praestaservizi. 55837 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Corso Vittorio Emanuele 10, I. 4486 B

DOMESTICA capace seria presso coniugi soli, cercasi. Piazza Oberdan 4 piano quarto, sinistra. 76779 B

DOMESTICA tuttofare, oppure prestaservizi mattina, pomeriggio. Beccaria 6 porta 13. 76763 B

DOMESTICA brava lavori casa, buon mensile, cercasi subito. Presentarsi Starace, fabbrica Dreher. 76755 B

DOMESTICA pratica stabile piccola famiglia cercasi. Via Cappello 3, Gridelli. 55833 B

DOMESTICA per mattina cerco. Zorini via Nizza 41, IV. 55827 B

DOMESTICA tutti lavori casa, capace cucinare, buon trattamento, buono stipendio, cercasi. Bondi, Paganini n. 2. 29194 B

INTERNISTA turnante stabile donna giovane assume prontamente ristorante città. Indirizzo Piccolo. 55808 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattinata. Presentarsi magazzino Filzi 17, Anselmo. 76714 B

PRESTASERVIZI capace per tutto il giorno, compreso vitto, cercasi. Via Livaditi 6, Bergher (Pietà prolungata). 76788 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Regina Elena 33 p. 9. 76778 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. XXX Ottobre 13 p. 13. 76771 B

PRESTASERVIZI mattina, con attestati, cercasi. Piazza Carlo Alberto 10 primo, destra. 76769 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cerca piccola famiglia. Via Carpaccio 16, I, destra. 76768 B

PRESTASERVIZI buona paga, ore da stabilirsi, cercasi. Premoli, Boccaccio n. 2. 76758 B

PRESTASERVIZI per mattina cercano due persone. Candotti, Sonnino n. 55. 55832 B

PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi tutto il giorno o solo mattina. Viale Sonnino 16 primo piano, porta 3. 55826 B

RAGAZZA onesta, tutto o mezzo servizio, cerca piccola famiglia. Timeus n. 1, II. 55831 B

RAGAZZA anche per alcune ore della giornata, cercasi. Gambini 5, II, sinistra. 76787 B

RAGAZZA sedicenne pratica oppure prestaservizi, cerco, dalle 9 alle 14. Rossetti 30, villetta. 55830 B

RAGAZZETTA stabile sana buon salario, cercasi. Viale Sonnino 58 Baldini 76781 B

STABILE forte capace cercasi. S. Maurizio 3, I, destra. 76785 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BARBIERE lavorante capace serio offresi verso equa retribuzione. Cassetta 29149 C Unione Pubblicità. 29149 C

CALLISTA— pedicure specializzato (Lanciano), sistema moderno. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 55788 C

CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 28935 C Unione Pubblicità.

LAVANDAIA capace cercasi. Via Ghega n. 2. 76765 C

SIGNORINA media età pratica commercio cerca qualsiasi posto anche negozio. Via Vasari n. 4, pianoterra, ore 12-20. 55835 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC

MAGLIERIA su misura signora, uomo, bambini; specialità cardature maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura, Battisti 9. 28884 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 55839 CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti, ossigenati, lunghi, senza macchina senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2 telef. 5194. 76789 CC

PITTORE esegulsce appartamenti cucine, esecuzione moderna. Vidulich, via Vidali 14. 29121 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

TAPPEZZIERE ripara suste, poltrone, divani, materassi. Genova 17, latteria. 4487 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA ragioniere oppure assolta scuole medie o industriali, giovane, possibilmente stenodattilografo, cerca stabilimento industriale. Offerte con dettagliate indicazioni: Cassetta 29180 D Unione Pubblicità. 29180 D

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi accompagnato Casa del Disco, Mazzini n. 37. 76780 D

ARTISTI d'ambo i sessi cercansi. Presentarsi alla Scuola «Euterpe», via San Nicolò 32, dalle 15-21. 76761 D

CONTABILE provetto con mansioni di amministratore, cerca importante industria. Offerte con referenze e posti occupati Cassetta 29302 D Unione Pubblicità. 29302 D

ELEMENTO pratico tecnico taglio boschi, produzioni segherie, cerca ditta industriale meridionale. Dettagliare posti occupati, referenze e pretese: Cassetta 28665 D Unione Pubblicità. 28665 D

FATTORINO possibilmente con qualche conoscenza lingue, cercasi. Offerte Cassetta 29199 D Unione Pubbl. 29199 D

GARZONA per negozio fiori cercasi prontamente. Dante 7, Savelli. 29189 D

IMPIEGATA conoscenza contabilità, stenodattilografa, cercasi. Offerte Cassetta 29188 D Unione Pubbl. 29188 D

LAVORANTE giovane forte, sappia cucire macchina industriale, cercasi prontamente. S. Anastasio 8, Morin. 29303 D

LEGNAMI industria forestale cerca impiegato pratico ramo lavori ufficio, contabilità, preferito conoscenza sloveno. Offerte dettagliate, stato famiglia, referenze scrivere: Cassetta 29097 D Unione Pubblicità. 29097 D

LEGNAMI industria forestale cerca signorina dattilografa pratica lavori ufficio, corrispondenza. Offerte dettagliate stato famiglia, referenze scrivere Cassetta 29099 D Unione Pubblicità. 29099 D

MODELLA cercasi. Via Mazzini 30, ultimo. 76782 D

PRODUTTORI ambo sessi articolo feste natalizie cercansi. Sonnino 4, III, sinistra. 76786 D

RAGAZZETTO per negozio manifatture, cercasi. Piazza Vico 8. 76770 D

RAGAZZO quattordicenne per commestibili, cercasi. Via S. Giusto n. 12. 55798 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Via Udine 45. 76762 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio cercasi. Cesca, via S. Sebastiano n. 3. 76759 D

RAGAZZO per legatoria cercasi. Via Canalpiccolo 3. 55848 D

RAGAZZO o aiuto banconiere o apprendista per drogheria, cercansi. Cassetta 29173 D Unione Pubbl. 29173 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, pratica ufficio, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate Cassetta 29177 D Unione Pubblicità. 29177 D

UOMO e ragazzo pratici lavoro vini, cercansi. Maiolica 17. 29301 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA cerca persona sola vicinanze Liceo scientifico. Cassetta 2918 2E Unione Pubblicità. 29182 E

MATRIMONIALE comodo cucina, posizione centrale, anche per fine mese, cerca statale. Cassetta 29136 E Unione Pubblicità. 29136 E

STANZA mobiliata cerca distinta signora. Offerte Cassetta 29192 E Unione Pubblicità. 29192 E

STANZE 2 mobiliate, stesso stabile, possibilmente stesso appartamento, una ingresso libero, pressi Ponterosso e Pescheria, cercansi. Cassetta 29174 E Unione Pubblicità. 29174 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA piedaterra modernissima, lussuosa, affitta prontamente piccolissima famiglia. Ind. Piccolo. 76776 F

CAMERINO luce, dabbene, affittasi. Tor San Piero 6, II, porta 12. 55824 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti. Sonnino 20 porta 17. 8467 F

STANZA indipendente, stufa, preferibilmente due osti, affittasi. Pietà 4, mezzanino, destra. 76772 F

STANZA mobiliata bella, affittasi, signore escluse. Via Cavana 20, I, destra 76767 F

STANZA tipo salotto, termobagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 6247. 55847 F

STANZETTA uso studio, telefono, eventualmente cancelleria, affittasi. Machiavelli 17, II. 55828 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

APPROFITTATE vacanze natalizie! Iniziatasi preparazione ricupero ritardatari, conseguimento titolo studio indispensabile qualsiasi occupazione. Seralmente cinquanta mensili. Corsi diurni semindividuali. Doposcuola. Scuola Diaz 3, telefono 6263. 6991 G

BIENNIO primo e secondo ragioneria Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 758 G

DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 55747 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 6951. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria. 758 G

STENOGRAFIA italiana tedesca, contabilità pratica, tedesco. Pomeriggio, Ginnastica 32, II. 6994 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— H

CAGNETTA Raff-Terrier bianca orecchi marrone, smarrita piazza Libertà. Riportarla Vicolo Gattorno n. 3, telefono 25918. 55834 H

CANE lupo mancante diversi giorni. Generosa mancia riportandolo via Murat 1. 4488 H

MAZZO 7 chiavi smarrito. Mancia portandolo ufficio via Mazzini 8, ing. Delpin. 76783 H

OROLOGIO braccialetto oro con pietre preziose smarrito domenica sera concerto Dopolavoro Aquila o tragitto Rossini-Buonarroti. Mancia generosa riportandolo via Buonarroti 22 I. 55844 H

PORTAFOGLIO con documenti nome Magnani, e denaro, smarrito. Onesto rinvenitore pregato depositario al Piccolo trattenendosi importo contenuto. 29175 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol; città lussuosissimi. Bellinzona 2, I. 55849 I

STANZE uso ufficio due-tre-quattro, terzo piano, via Battisti, affittansi. Telefonare 5900. 55845 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

AMBIENTI tre quattro, servizi, cercano subito coniugi, parziale rilievo mobili, paraggi Battisti oppure Stazione. Scrivere telefonare Belocchi. Istituto infortuni, Battisti 17. 55841 L

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere uso letto, bagno, cucina, cercano ufficiali. Cassetta 29172 L Unione Pubblicità. 29172 L

APPARTAMENTO mobiliato termobagno, centrale, 2-3 camere cercasi subito. Cassetta 29181 L Unione Pubblicità. 29181 L

APPARTAMENTO tre stanze stanzino accessori, centro, cercasi. Offerte Cassetta 29192 L Unione Pubbl. 29182 L

CAMERA camerino cucina qualsiasi posizione cercasi. Offerte con prezzo: Cassetta 29179 L Unione Pubblicità. 29179 L

LOCALI uso ufficio, pianoterra primo piano, quattro-cinque, posizione centrale, cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 29098 L Unione Pubblicità. 29098 L

MAGAZZINO o negozio cercasi, possibilmente centro. Emporio Istriano, via S. Caterina 11. 76773 L

MAGAZZINO indipendente, interno, esterno, cercasi. Portiere via Romagna n. 4, telefono 26302. 55843 L

QUARTIERINO modesto cercano coniugi soli subito oppure prossimamente, referenze, cauzione. Tassini, via del Monte 8. 55829 L

STANZE 4 o 5, cucina accessori, linee 3, 5, 6, 8, 9, cercansi. Indirizzo Piccolo 55842 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minima L. 6.— M

CAPPOTTO uomo grigio, vestito vendonsi occasione. Nordio 9, II, destra. 55846 M

CAPPOTTO lana finissimo, pigiama media misura uomo, vendonsi sbaglio misura. Crispi 11, primo, presso modista. 29306 M

CAPPOTTO uomo ragazzo signora, vestito uomo, vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 29307 M

CARROZZELLA fonda quasi nuova, vendesi dalle 13 alle 15, via Commerciale 17, portineria. 55825 M

CUCINA economica numero 2, altra grande, stufe, tubi, vendonsi. Bosco n. 12, magazzino. 29307 M

DISCHI assortiti opere celebrità ballabili lire 3; radio riceve Europa lire 500, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 29304 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra sarto, calzolaio, vendonsi. Natale, Battisti 12. 55840 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, rientrante, elettrica, vendesi occasione. Valdirivo 2, portineria. 29304 M

PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 55050 M

PELLICCE uomo gatto russo castorino collo persiano, giacchettone oposum caccia, vendonsi. Machiavelli 28 I destra. 76764 M

PELLICCE 2 capretto nuovissime modernissime, vendonsi. XX Settembre 57 stiratrice. 0029115 M

PELLICCIA capretto grigio, capretto nero, agnello marron. Devidè, Corso Garibaldi 11. 76437 M

PELLICCIA capretto nero nuovissima vendesi occasione. Viale XX Settembre n. 57, stireria. 55836 M

PELLICCIA pannofix Odelda, gattotigrato, agnello, capretto lire 1500, occasione. Corso Vitt. Em. 2, III, sinistra. 29305 M

SCI 8-12 anni, vendonsi. Guido Reni 2 porta 5. 76766 M

STUFETTA nuova terracotta, vendesi. Rivolgersi Spangaro, S. Nicolò n. 8. 76777 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

APPARECCHIO massaggi elettrici superviolettì, Geisler, compero. Brandimarte, Fabio Severo 76. 76784 N

BOLLITORE elettrico perfetto 110 volta acquistasi. Caduti Fascisti 4 p.ta 5. 0029115 N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi compransi. Piazza Vecchia 6, telef. 4526. 28848 N

CARROZZELLA sport moderna acquistasi, offresi lire 200. Pilone 4, Scarlavai. 76775 N

CASSAFORTE acquisto. Indicare misure, prezzo: Cassetta 28848 N Unione Pubblicità. 28848 N

ENCICLOPEDIA Treccani acquistasi pagando prezzi massimi. Telef. 80-17. 76756 N

Dopo un'esistenza di eccezionale samaritana operosità svolta in quotidiane opere di bene

Amato Zoppich

ha cessato ieri improvvisamente di vivere, abbandonando in un dolore senza conforto la moglie MARIA, i figli NARCISA ZELLERMAYER col marito EDOARDO e il nipotino DARIO, LUCIANO, GIORDANO, BRUNA DAL TIN col marito UMBERTO e la nipotina AMBRETTA, e le nipoti WANDA e LYDIA.

I funerali avranno luogo domani 19 dicembre, alle ore 10.30, partendo dalla abitazione di via Donato Bramante n. 4.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 16 corrente spegnevasi serenamente

Giuseppina Varuzza

Addoloratissimi, i figli MARIA, LIDIA, GINA, ADA, GREGORIO e MARIO, a nome anche dei congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, la famiglia non prende lutto.

Trieste, 18 dicembre 1941-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Oggi 17 corrente, munito dei conforti della Religione è spirato serenamente, come visse, il

dott. Antonio Sbisà fu Antonio

Consigliere d'Appello a r.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la figlia adottiva MARIA, i nipoti PIERINA CURTO in IVE, GIUSTO CURTO, pronipoti e parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 18 corrente, alle ore 16, partendo dalla via 28 Ottobre n. 20.

Rovigno d'Istria, 17 dicembre 1941-XX.

Il 15 dicembre 1941-XX, un tragico infortunio sul lavoro ha stroncato la infaticabile ed onesta esistenza di

Giovanni Marsi

La salma è stata tumulata ieri nel cimitero di Sant'Anna.

La moglie ANNA, i figli GIOVANNI e NEREO ed il fratello ARTURO ringraziano tutte le gentili e buone persone che si sono prodigate a lenire il loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1941-XX.

Il giorno 17 corrente, dopo lunghe penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

LAURA VISINTIN

lasciando nel profondo dolore il marito GIOVANNI, il figlio MARIO con la moglie IOLE FRANCESCATO, l'adorata nipotina EDDA e congiunti tutti.

Il mesto corteo muoverà dalla Cappella mortuaria il giorno 18, alle ore 15.30.

Trieste, 17 dicembre 1941-XX.

Il giorno 16 corrente, dopo breve malattia spirava serenamente

Elena ved. Cresseví

lasciando nel profondo dolore LEOPOLDO, ISABELLA, STELLIO [illegible]

1

Emma Savoini.

Dopo un lungo cammino...

CAPITOLO I

Franco Morini finiva di vestirsi davanti allo specchio. La striscia di sole che entrava dalla finestra dava a tutta la stanza un riflesso abbagliante. Allora spostò un poco la tenda, con gesto di fastidio.

Dalla camera accanto giungeva il sommesso canterellare del figlio. Franco sorrise, pensando alla felicità insolitamente espansiva di lui: Uccio aveva vinto la sua battaglia, vinto la riluttanza paterna e materna e ottenuto il desideratissimo «sì» per il fidanzamento con Patrizia. Franco era venuto a Roma appunto per questa ragione, ma adesso guardandosi nello specchio — in quella stanza d'albergo che gli sembrava sconosciuta come tutte le cose che si sa di abbandonare poco dopo — adesso, guardandosi nel suo abito di rigore, si trovava supremamente ridicolo e ridicola trovava tutta quella parata ufficiale che secondo lui, toglieva poesia ed intimità al fidanzamento.

Con Gabria, sua moglie, le cose erano andate ben diversamente! Dio, la felicità quasi angosciosa di quel viaggio verso il Piemonte, e poi la piccola sposa, che ancora non osava attenderlo e che al vederlo era indietreggiata di un balzo, per poi gettarsi tra le sue braccia con un abbandono che era gioia, paura riconoscenza, dedizione.

Ma Gabria era sola al mondo, perchè la bufera della guerra che l'aveva sbattuta dal suo piccolo paese di confine, nell'autunno 1917, fino a Bologna, nella casa di Franco, l'aveva anche privata della nonna, l'unica persona che le restasse della sua disgraziata famiglia. Gabria era sola al mondo e in Piemonte si era rifugiata — divenuta insostenibile la sua vita nella casa di Franco — presso amici. Mentre Patrizia non era sola, tutt'altro! E qui, Franco Morini aveva sospirato profondamente: padre, madre, due sorelle. E per recarsi a chiedere la mano di sposa di quella fanciulla, egli aveva dovuto abbandonare la sua Bologna, il suo lavoro, la sua vita e ridursi lì, supremamente ridicolo nel suo abito di rigore che gli pareva una stonatura, in una sconosciuta e banale camera d'albergo, senza la vigile presenza di Gabria, pronta a sostituire con le sue piccole mani sane ed attive, la sinistra di lui, rigida ed inerte.

Uccio bussò, schiuse l'uscio.

— Babbo, posso aiutarti?

— Meno male! — esclamò Franco volgendosi, di un subito rischiarato nel viso — Meno male che non ti scordi di me! — e sporse il petto su cui pendeva la cravatta non ancora annodata.

Le mani del giovane, lunghe e sottili, tanto simili a quelle della madre, sfiorarono il mento di Franco. Uno strano puerile desiderio di accarezzarle scaldò il cuore paterno. Uccio intuì e posò per un istante la sua gota fresca su quella di lui; un attimo solo chè poi — quasi intimidito — si ritrasse e prese a far gran feste, lodando l'eleganza del padre, proprio come chi parla di cose insignificanti per non lasciar tempo ad altri di interrogarlo.

Decisamente quel viaggio a Roma aveva molto infastidito Franco, che ormai — vicino alla sessantina — preferiva il suo metodico lavoro e la pace della sua casa. Così che Uccio dovette ascoltare per la terza o quarta volta le querimonie un poco scherzose sì, ma non per questo meno sincere.

— Proprio non capisco la necessità di tante cerimonie...

(Uccio pensò: ci siamo!)

«...di questa inutile parata!! Siete giovani e vi volete bene? Cose che succedono, ma i vecchi, a tirarli in ballo, si trovano spaesati e rischiano di fare brutta figura!

(Uccio guardò la figura solida e signorile del padre, e sorrise).

— Ma si sa, la contessina Patrizia non è mica una ragazza come tutte le altre, che un innamorato può abbracciare proponendo semplicemente «Ci sposiamo?» La contessina Patrizia deve essere chiesta in moglie ufficialmente, con molta pompa, dal padre dello sposo al quale il padre della sposa risponderà con molto sussiego che egli per suo conto, si sente onoratissimo della richiesta, ma non può pronunciarsi in alcun senso, dovendo prima interpellare la figlia...

Uccio rideva; la sua giovinezza e l'entusiasmo per la strana piccola creatura che era Patrizia, gli facevano trovare logica e scusabile ogni cosa, anche se lontana e nuova al semplice modo di pensare che aveva sempre imperato nella sua casa.

— Bene, — disse Franco Morini infilando il soprabito — tu mi attendi qui ed io, appena uscito da casa Vincenti ti telefono per... tranquillizzarti! Poichè immagino che sarai molto ansioso di sapere se la nobilissima fanciulla si degna di accettare la richiesta di matrimonio che un povero laureando in medicina osa...

Uccio lo interruppe abbracciandolo di scatto e spingendolo verso l'uscio.

— Babbo affrettati, farai tardi!

E quello infilò le scale con la sua andatura svelta che non rivelava la età e portandosi nel cuore la gioia del suo ragazzo.

Sole di maggio a Roma. Peccato, Gabria sola, lassù, nella vecchia casa di via San Vitale. Sola, ad attendere il telegramma promesso, con la notizia del fidanzamento. Non aveva voluto venire, lei. La sua avversione per la fanciulla (avversione che in parte nascondeva per non amareggiare Uccio, già molto ostacolato in questo matrimonio) l'aveva decisa a restare. Bastava Franco, il padre. Lei non si sentiva necessaria. Se Patrizia le piaceva tanto poco, figurarsi poi dover sopportare tutto il peso di una parentela, di una casa avita, (ma ipotecata. Eh, certe cose si vengono a sapere con molta facilità!) di sistemi diversi da quelli semplici di casa Morini, dove invece da tutto traspariva una posizione solida, un buon gusto inconfondibile ed una comprensione profonda ed affettuosa.

Sole di maggio a Roma. Peccato non avere con sè la giovane moglie, sempre innamorata, ed andare insieme, spensieratamente, per le strade in festa, per le strade giovani di alberi e di fiori e vecchie di nobili pietre, per le strade sonore di fontane e fresche di impalpabili spruzzi d'acqua.

(Continua)